# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDÌ 26 MARZO — NUM. 71

| ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA | | Trim. | Sem. | Anno | GAZZ. e RENDICONTI Anno |
|---|---|---|---|---|---|
| In Roma, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 | 44 |
| All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 | 125 |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 | 215 |

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

**Con decreto delli 30 novembre 1884:**

**A grand'uffiziale:**

Basteris comm. Giuseppe, deputato al Parlamento, segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

**A commendatore:**

Santamaria cav. Francesco, consigliere di Corte di cassazione di Napoli.

Provera cav. Pietro, consigliere di Corte di cassazione di Torino.

Corbara cav. Edoardo, consigliere di Corte di cassazione di Firenze.

Campus cav. Antonio, sottoprocuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **3002** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate:

*a)* La convenzione stipulata addì 6 settembre 1883 in forma pubblica amministrativa in Torino e nell'ufficio dell'amministrazione dei canali demaniali, colla quale le signore contesse Antonietta e Luisa, marchesa Maria, Beatrice ed Ida sorelle Busca Arconati-Visconti, assistite dai rispettivi mariti, la signora Crescenza Lazzarich ed il conte Gianforte Suardi, quali eredi del defunto marchese Ludovico Busca, hanno venduto alle Finanze la roggia Busca con tutti gli altri stabili, diritti, servitù e ragioni specificatamente ivi descritti;

*b)* La convenzione stipulata nell'ufficio predetto addì 7 settembre 1883, con cui la signora Luigia Boschi, assistita dal marito commendatore senatore Gaspare Cavallini, erede beneficiata del commendatore Pietro Boschi, ha venduto alle finanze la roggia Rizzo-Biraga, con tutte le sue dipendenze, ivi tassativamente precisate.

Art. 2. È autorizzato lo stanziamento della somma di lire ottocentosessantacinquemila nel bilancio passivo del Ministero del Tesoro, al capitolo: *Opere complementari del canale Cavour, acquisto e costruzione di cavi diramatori,* pel pagamento del prezzo convenuto in danaro nei due contratti di cui all'articolo precedente. La detta somma sarà inscritta per lire trecentoquarantamila nel bilancio dell'esercizio 1884-85, e per lire cinquecentoventicinquemila nel bilancio dell'esercizio 1885-86.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 marzo 1885.

**UMBERTO.**

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

*Il Numero* **2937** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Jonadi per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Costantino Calabro, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Jonadi ha 115 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Jonadi è separato dalla sezione elettorale di San Costantino Calabro ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

---

*Il Numero* **2938** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Dinami per la sua separazione dalla sezione elettorale di Acquaro, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Dinami ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Dinami è separato dalla sezione elettorale di Acquaro, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

---

*Il Numero* **2939** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Zagarise per la sua separazione dalla sezione elettorale di Soveria di Catanzaro, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Zagarise ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Zagarise è separato dalla sezione elettorale di Soveria di Catanzaro, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

---

*Il Numero* **2940** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Massimino per la sua separazione dalla sezione elettorale di Calizzano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Massimino ha 84 elettori politici;

Ritenuto che il comune di Massimino dista da quello di Calizzano oltre 13 chilometri e che la strada di comunicazione alla sommità del colle dei Giovetti presenta difficoltà di transito, per cui è reso difficile l'esercizio del diritto elettorale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Massimino è separato dalla sezione elettorale di Calizzano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

---

*Il Numero* **2941** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Gallese per la sua separazione dalla sezione elettorale di Orte, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Gallese ha 111 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Gallese è separato dalla sezione elettorale di Orte, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

---

*Il Numero* **2942** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Lambrate per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pioltello, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Lambrate ha 111 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lambrate è separato dalla sezione elettorale di Pioltello ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

---

*Il Numero* **2992** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduta la legge 10 luglio 1861, n. 94, sulla istituzione del Gran Libro del Debito Pubblico, ed il relativo decreto Reale del 28 stesso mese ed anno, n. 158;

Veduta la legge 11 agosto 1870, n. 5784 (allegato *D*), sulla amministrazione del Debito Pubblico, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Veduta la legge 12 dicembre 1873, n. 1726, ed il regolamento del 20 settembre 1874, n. 2058, concernenti il passaggio del servizio del Debito Pubblico dalle Prefetture alle Intendenze di finanza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro, di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Il numero degli agenti di cambio da accreditarsi nelle città di Ascoli, Campobasso e Forlì, sedi di Camere di commercio, per le autenticazioni delle dichiarazioni e per le altre operazioni di Debito Pubblico è fissato come segue:

Per Ascoli n. 1, per Campobasso n. 2 e per Forlì n. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

---

*Il N.* **MDXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il testamento in data 12 febbraio 1883, col quale il fu Paolo Emilio Tulelli dispose a favore del comune di Zagarise (Catanzaro) di una rendita complessiva di lire duemila (lire 2000) in due cartelle del Debito Pubblico per la istituzione di un Monte o Istituto da destinarsi all'istruzione e all'educazione di uno o più giovanetti del comune medesimo;

Veduta la domanda del detto comune per essere autorizzato ad accettare il Legato Tulelli, e quella dell'esecutore testamentario dello stesso Tulelli per l'erezione del Legato in Ente morale;

Veduta la legge 5 giugno 1850;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Zagarise è autorizzato ad accettare il Legato predetto del fu Paolo Emilio Tulelli.

Art. 2. Il Legato stesso è eretto in Ente morale indipendente per tutti gli effetti di legge, e sarà governato da un regolamento da approvarsi dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

IL MINISTRO
## di Agricoltura, Industria e Commercio

Volendo meglio diffondere l'uso delle piccole trebbiatrici a vapore, come quelle che si dimostrano le più adatte alle regioni di colle e di monte, ove la proprietà è generalmente assai divisa e spesso troppo acclivi e strette sono le strade;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

**Decreta:**

Un concorso internazionale di piccole trebbiatrici a vapore avrà luogo a Pesaro.

Un Comitato ordinatore provvede e dispone quanto occorre per la riuscita del concorso.

Il Comitato si compone del direttore della R. Scuola pratica di agricoltura di Pesaro, del presidente dell'Accademia agraria e di un delegato della provincia.

Il concorso è regolato dalle seguenti norme:

Art. 1. Il concorso si apre nel dì 1° luglio 1885 e si chiude non più tardi del giorno 20 dello stesso mese.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositarii nazionali ed esteri.

Art. 3. I depositarii di trebbiatrici costruite in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e a questi, in caso di merito, verranno assegnati i premi.

Art. 4. Non sono ammesse al concorso che le trebbiatrici e le relative locomobili della forza non superiore ai cinque cavalli-vapore effettivi, e non nominali.

Le motrici che provate col freno dinamometrico sviluppano sull'albero motore una forza superiore ai cinque cavalli effettivi, sono escluse dal concorso insieme alle rispettive trebbiatrici.

Art. 5. I premi assegnati dal Ministero di Agricoltura sono i seguenti:

Una medaglia d'oro ed acquisto per parte del Ministero di Agricoltura di tre trebbiatrici del sistema che riporterà il primo premio;

Due medaglie d'argento con lire 200 ciascuna.

Art. 6. Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

Art. 7. Le trebbiatrici presentate al concorso debbono assoggettarsi a tutte le prove che stabilirà la Commissione giudicatrice nei fondi da questa prescelti.

Per agevolare le prove è data facoltà alla Commissione giudicatrice di aggregarsi giurati supplenti, con solo voto consultivo.

Art. 8. Le spese di trasporto delle trebbiatrici e dei motori fino alla stazione di Pesaro, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno delle facilitazioni che si concedono in simili casi dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione, tanto per il trasporto dei meccanismi quanto per i viaggi dei concorrenti e dei loro rappresentanti ed operai.

Art. 9. Le spese per il macchinista, il fuochista e gli imboccatori, come quelle per il combustibile, sono sostenute dagli espositori.

Il Comitato ordinatore, per conto del Ministero, provvede il frumento e gli animali occorrenti al trasporto delle trebbiatrici e sostiene le altre piccole spese necessarie alle prove.

Art. 10. Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Comitato ordinatore non più tardi del giorno 31 maggio prossimo, corredate di tutti quei dati tecnici ed economici che i concorrenti stimeranno utile di far conoscere intorno alle loro trebbiatrici, indicando anche lo spazio da queste occupato, la qualità del combustibile necessario e la quantità della forza motrice effettivamente occorrente a metterle in regolare lavoro.

Art. 11. Le trebbiatrici già premiate in altri concorsi sono ammesse, ma non possono conseguire un nuovo premio se non presentano qualche importante modificazione, e se il premio per questa meritato non è di grado superiore ai premi ottenuti nei precedenti concorsi. Nel caso che si giudichino meritevoli di premio pari ad altro già ottenuto, non possono avere il premio stesso, ma bensì un attestato di conferma.

Art. 12 Il Comitato ordinatore, ricevute le domande, significa ai concorrenti le relative ammissioni, dà gli schiarimenti che vengano dagli espositori richiesti; e fa loro pervenire i moduli e le carte necessarie alla regolare spedizione delle macchine e a godere le agevolezze concesse per il trasporto dei meccanismi, dei concorrenti e dei loro operai.

Art. 13. Ciascuna trebbiatrice deve essere posta in azione dal costruttore o dal suo rappresentante regolarmente riconosciuto, il quale deve fornire ai giurati le notizie che gli sono richieste.

Se l'espositore, o chi lo rappresenta, manca alle prove, la sua trebbiatrice non si sperimenta, ed è giudicata fuori concorso.

Art. 14. Il Comitato ordinatore non assume alcuna responsabilità per i danni che le macchine possono soffrire nei trasporti e nelle prove.

Art. 15. Le norme da seguirsi nelle diverse prove, ed i criterii che determinano il conferimento dei premi, si stabiliscono dalla Commissione giudicatrice.

Art. 16. La Commissione giudicatrice, entro tre mesi dalla chiusura del concorso, deve presentare al Ministero di Agricoltura una particolareggiata relazione coi disegni dei più notevoli meccanismi premiati.

Art. 17. Il concorso termina con la distribuzione dei premi. Il relatore della Commissione giudicatrice legge i nomi degli espositori

premiati, e con breve rapporto accenna ai motivi dei premi concessi.

Il presidente della stessa Commissione chiude il concorso, indicandone i pregi, i difetti, gli ammaestramenti che dal concorso stesso si potranno ricavare.

Art. 18. È data facoltà al Comitato ordinatore di impartire tutte quelle ulteriori disposizioni che reputerà opportune, ed alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

Roma, addì 18 marzo 1885.

*Il Ministro:* B. GRIMALDI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

## Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 12 febbraio al 2 marzo 1885:

Pasini Giacomo, ricevitore di 5ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio id. dal 1° marzo 1885;

Vestrini Enrico, ufficiale alle visite di 2ª classe id. id. per motivi di salute, id. id.;

Zabagli Carlo, ufficiale alle scritture di 2ª classe id., dispensato dall'impiego a contare dal 16 marzo 1885;

Luciani Filippo, ispettore di circolo di 3ª classe nell'Amministrazione del Demanio, nominato ricevitore del registro;

Toya Giuseppe, ricevitore del registro, id. reggente ispettore di circolo di 3ª classe;

Vaccaneo cav. Paolo, segretario di 1ª classe nel Ministero, nominato caposezione di 2ª classe nel medesimo;

De Giorgio cav. Enrico, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª;

Gastaldi Pietro Paolo, vicesegretario di 2ª classe id., nominato segretario di 2ª classe, per merito d'esame, nell'Intendenze medesime, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Alessandria;

Brotto dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Catania, trasferito presso quella di Udine;

Bailone Giacinto, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Bari, id. id. di Aquila;

Cenciatti Gerolamo, id. id. di 2ª classe id. di Pesaro, id. id. di Bologna;

Tamberlik Paolo Emilio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero, revocata la sua promozione alla 1ª classe;

Ferraria Celestino, id. id. id., promosso alla 1ª con effetto dal 1° febbraio 1885.

Con decreti in data dal 22 febbraio al 3 marzo 1885:

Fumagallo Felice, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª;

Guarino Gennaro, Bottero Carlo, vicesegretari di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Bazan Camillo, segretario di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Scoles Roberto, vicesegretario id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Fasola Cesare, ufficiale di scrittura di 3ª id., id. id.;

Delfino Nicola, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª;

Forlani Giorgio, archivista di 2ª id., id. alla 1ª;

Pini Carlo, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Ulisse Cesare, ufficiale d'ordine di 2ª id., id. alla 1ª;

Santoni-Rugiù Gavino, Tosi Filippo, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Knoller Aristide, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Avellino, trasferito presso quella di Como;

Giannini Gualtiero, ufficiale d'ordine, classe transitoria, id. di Pesaro, id. id. di Forlì;

Cecconi Numa, id. di 3ª classe id. di Forlì, id. id. di Pesaro;

Bianchi d'Espinosa Edoardo, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Roma, id. id. di Benevento;

Zardo cav. Francesco, Perego cav. Giuseppe, Guidi cav. Enrico, segretari di 2ª classe nel Ministero, promossi alla 1ª;

De Nipoti Edoardo, Barabbino Achille, Marchisio Alessandro, Lodati Nunzio, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Meneghetti dott. Etelredo, Baseggio dott. Palmiro, vicesegretari di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Gallinotti cav. ing. Pietro, direttore di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promosso alla 1ª;

Lecco Guglielmo, Gualterotti ing. Oreste, direttori di 2ª, reggenti id., promossi all'effettività del posto;

Visetti Virginio, direttore di 3ª classe id., id alla 2ª;

Frediani ing. Giulio, Colombo ing. Giovanni Battista, Carena ing. Giacinto, Bassani ing. Davide, direttori di 3ª classe reggenti id., promossi all'effettività del posto;

Bellotti Francesco, direttore di 4ª id., promosso alla 3ª;

Gonzales cav. Enrico, capotecnico di 1ª classe id., nominato direttore di 4ª classe;

Boari Emidio, id. di 2ª id., promosso alla 1ª;

Ferrando Antonio, Rutili Felice, capitecnici di 2ª classe reggenti id., id. all'effettività del posto;

Paci Gennaro, ufficiale tecnico di 1ª id., nominato capotecnico di 2ª classe;

Castagnetti ing. Piramo, id. id. reggente id., promosso all'effettività del posto;

Bonelli ing. Angelo, Bagini ing. Filippo, Vignali ing. Guglielmo, ufficiali tecnici di 2ª classe id., alla 1ª;

De Giorgis ing. Giuseppe, Benvenuti ing. Dante, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Angeletti Giuseppe, Cavini Fortunato, Manzi Antonio, Isolabella Natale, Del Piano Giulio, Gennari Giovanni Battista, Caltagirone Luigi, Gavuzzi Luigi, ufficiale ai riscontri reggenti id., promossi all'effettività del posto;

Pessina Antonio, Bianchi Salvatore, ufficiale alle scritture di 2ª classe id. id., id. id.;

Bertolotti Adolfo, id. di 4ª id., id. alla 3ª;

Capasso Giuseppe, capoverificatore di 1ª classe nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, nominato ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle manifatture dei tabacchi.

## Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con direttoriali decreti del 7 febbraio 1885:

Moreschi Pasquale, fattorino, è nominato usciere, con annue lire 960;

Pastori Alessandro, Morellini Giuseppe, Napolitano Nicola, Cantoni Nicola, Benazzi Matteo e Sottocasa Ercole, sott'ufficiali, sono nominati uscieri, con annue lire 960.

Con direttoriali decreti del 10 febbraio 1885:

Labardi Dionisio, sottufficiale, è nominato usciere, con annue lire 960;

Bellavia Gaspare, Stefanini Pietro, Novo Bartolomeo, Grimaldi Sebastiano, Arduino Andrea, Francia Antonio, Poncet Giovanni Battista, Cristiglio Giuseppe, Mariani Luigi, Belli Angelo, Sterlacci Francesco e Magri Placido, guardafili, sono promossi capisquadra con lire 1050;

Di Salvia Domenico, guardafili, promosso allo stipendio di lire 960.

Con ministeriale decreto del 12 febbraio 1885:

Torretta Ernesto, è nominato ausiliario con annue lire 1000.

Con ministeriali decreti del 21 febbraio 1885:

Petrini Oreste, Tani Vittorio, Filippini Vittorio Italo, Muccioli Adolfo, Leonardi Augusto, Pelami Giuseppe, Gandini Giovanni Battista, Cossu Tommaso, Brunetti Nicola, Quadri Carlo, Sangiuliano Francesco, Buccino Alfonso, Ali Enrico e Ferrara Alfredo, sono nominati ausiliari, con annue lire 1000.

Con Reale decreto del 22 febbraio 1885:

Mariani Guido, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con ministeriale decreto del 23 febbraio 1885:

Assante Domenico, commesso, è collocato in aspettativa per causa di infermità.

## BOLLETTINO N. 10

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 2 all' 8 marzo 1885

### Regione I. — Piemonte.

*Novara* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cameri.

*Alessandria* — Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, ad Alessandria (Reggimento artiglieria).

Afta epizootica: 12 a Frugarolo.

### Regione II. — Lombardia.

*Milano* — Afta epizootica: 92 ad Ossago, 50 Mairago, 160 Borghetto, 50 Bertonico, 70 Vittadone.

È cessata a San Colombano: pochi casi prossimi a guarigione restano a Casalpusterlengo.

*Sondrio* — Afta epizootica nei bovini: 15 a Forcola, 70 a Campotartano, 15 a Fuline.

*Bergamo* — Afta epizootica: 3 a Martinengo.

*Brescia* — Afta epizootica: 20 a Presegno, 3 Anfo, 6 Toro, 74 Treviso, 22 Flero, 4 Moniga, 7 Malegno, 32 Castegnato, 6 Renedello, 54 Borno, 11 Nuvolera.

Scabbie degli ovini: 6 a Presegno.

*Cremona* — Afta epizootica: 176 bovini a Spineda, 46 a Sesto.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Daniele.

### Regione III. — Veneto.

*Verona* — Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, ad Albaredo.

Afta epizootica: 4 bovini a Montorio, 11 a Villabartolomea, 2 a Sommacampagna, 7 a Nogarole, 4 a San Martino.

*Treviso* — Afta epizootica: 7 bovini a Mogliano.

Carbonchio: 2 bovini a Casale, 2 a Vittorio, 1 a Gorgo, tutti morti.

*Rovigo* — Afta epizootica: 4 bovini a Ceregnano, 9 a Calto, 17 a Crespino.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Villanova.

### Regione V. — Emilia.

*Piacenza* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castel San Giovanni; 1, id, id, a Vianello; 1, id., id., a Villanova.

*Parma* — Afta epizootica: 4 a Roccabianca.

*Reggio* — Afta epizootica: 26 bovini a Poviglio, 30 bovini a Guastalla.

*Ferrara* — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Ferrara.

*Bologna* — Afta epizootica: 19 bovini ad Anzola, 10 a Borgo Panigale, 12 a Minerbio, 16 a Sala, 17 a San Lazzaro.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, abbattuto a Bologna.

Carbonchio: 1 bovino a Granarolo.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castelfranco.

*Ravenna* — Afta epizootica: 2 bovini a Ravenna.

*Forlì* — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Gatteo.

### Regione VI. — Marche ed Umbria.

*Ancona* — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Loreto; 1 id., id., a Filottrano.

*Ascoli* — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Fermo.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castignano.

### Regione VII. — Toscana.

*Firenze* — Affezione morvofarcinosa: 2, con 1 morto, a Cerreto.

### Regione VIII. — Lazio.

*Roma* — La scabbie ovina domina a Toscanella, Marta, Farnese, Bassano, Montefiascone.

Altri 96 casi letali dell'epidemia dei gallinacci a Sant'Angelo in Capoccia.

### Regione IX. — Meridionale Adriatica.

*Lecce* — Afta epizootica: 1 bovino a Lecce.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale a Diso.

### Regione XI. — Sicilia.

*Palermo* — Qualche altro caso di scabbie ovina a San Mauro.

### Regione XII. — Sardegna.

*Cagliari* — Ematuria (carbonchio emorragico?): 10 ovini, morti, a Capoterra.

Roma, addì 18 marzo 1885.

Dal Ministero dell'Interno,

*Il Direttore Capo della V Divisione*
CASANOVA.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Maranham e Para nel Brasile.

I telegrammi per Para riprendono perciò corso regolare.

Roma, 24 marzo 1885.

### Avviso.

Si notifica per norma del pubblico che per ora si possono spedire telegrammi a Massaua, nei modi e colle tasse seguenti:

1. Per telegrafo fino a Souakim, e di là per posta a Massaua, colla tassa telegrafica di lire 2 55 per parola (via Zante o Malta-Suez), e quella postale di lire 2 per telegramma a carico del mittente. Il servizio postale fra Souakim e Massaua è fatto dai vapori della *Società kediviale egiziana* che partono da Souakim ogni due sabati a partire dal 7 corrente mese.

2. Per telegrafo fino a Brindisi o Messina, colla tassa ordinaria telegrafica interna, e di là per posta in franchigia e con raccomandazione fino a Massaua. Le partenze da Brindisi hanno luogo ogni lunedì mattina coi piroscafi della *Peninsulare*, e da Messina il 27 d'ogni mese coi piroscafi della *Navigazione italiana*.

3. Per telegrafo eventualmente fino all'ultimo scalo (provvisto di ufficio telegrafico) fatto dai piroscafi della *Navigazione italiana* nei viaggi straordinarii, dei quali viene data notizia sulla *Gazzetta Ufficiale* per cura della Direzione generale delle poste, come ad esempio quella del piroscafo *Birmania*, che farà scalo a Messina il 4 aprile, giungendo a Massaua il 14.

Roma, 25 marzo 1885.

### Avviso.

Il 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pel governo e pei privati, con orario limitato, nelle stazioni di Fossano, Trinità, Magliano Alpi, Sant'Albano Stura e Mondovì, in provincia di Cuneo.

Roma, li 25 marzo 1885.

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

### RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 25 marzo 1885

*Presidenza del Presidente* DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1|2.

**Malusardi**, *segretario*, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

***Seguito della discussione del progetto di legge per l'istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura.***

**Alvisi** dichiara che darà il suo appoggio a taluni degli emendamenti proposti dagli onorevoli senatori Rossi, Marescotti e Pecile. Espone le ragioni di questo suo appoggio. Insiste perchè si dia preferibilmente sviluppo alla parte pratica dell'insegnamento agrario. Dimostra con dati di fatto che la semplice pratica può in generale bastare per un buono sviluppo dell'industria agraria.

Parla della necessità di scegliere con opportunità i luoghi adatti all'impianto di scuole agricole e di poderi modello.

A questo proposito l'oratore spiega e giustifica il seguente ordine del giorno da lui proposto:

« Il Senato si compiaccia di:

« 1. Raccomandare al Ministro di Agricoltura la fondazione di una Scuola speciale di coltura forestale e di pastorizia nei pressi della Montagna del Consiglio, in una località appropriata di una delle tre provincie (Udine, Treviso, Belluno), sulle quali il detto monte estende la sua base.

« 2. Di raccomandare parimenti la istituzione di una Scuola di agricoltura, nello scopo di trasformare la parte meridionale del bosco del Montello in vigneti e prati, e per mantenere la parte settentrionale a bosco *(Provincia di Treviso)*. »

Spiega inoltre la seguente aggiunta dall'oratore proposta all'art. 5 del progetto:

« La Scuola potrà pure servirsi, di concerto coi proprietari, dei poderi e dei casamenti di Corpi morali e di privati che avessero già introdotto nelle diverse colture e nelle industrie speciali ed affini quei progressi che sono lo scopo pratico delle scuole. »

**Majorana-Calatabiano** non intende entrare nel merito di questo progetto di legge che ritiene di mediocre importanza.

Poichè però nella relazione dell'Ufficio centrale si giudica come *improvvida* la separazione fattasi dell'unica sezione agraria degli Istituti tecnici in due sezioni, cioè in quella di agrimensura e di agronomia, e poichè autore di quella separazione fu l'oratore nell'epoca in cui fu Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, crede di dare in proposito alcune spiegazioni.

Questa separazione fu approvata da una Commissione appositamente nominata, nonchè dal Consiglio che sovrastava all'insegnamento degli Istituti tecnici e finalmente dal voto di tutti gli insegnanti di agraria.

L'oratore passa in rassegna gli inconvenienti che erano la diretta conseguenza dell'unione delle due sezioni di agronomia e di agrimensura, per lo che fu consigliabile la separazione.

Di questo avviso furono anche le Amministrazioni che succedettero alle sue.

È vero che dal poco successo delle sezioni di agronomia si vorrebbe giudicare improvvida la separazione delle sezioni, benchè non fossero mancate ragioni plausibili a giustificare la separazione stessa. Ma altre cause possono esservi, e l'oratore le enumera, che spiegano questo poco successo. Non ultima quella, che costituisce un lamento generale e fondatissimo, la scissura cioè nella direzione delle cose scolastiche in materie tecniche e speciali, direzione, che non potrà mai essere vigorosa e produttiva di buoni risultati, finchè non sarà accentrata nelle mani di una sola amministrazione.

**Grimaldi**, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, si compiace dell'ampiezza che ha preso la presente discussione, anche per la unanimità con cui tutti gli oratori hanno riconosciuto che tutto lo insegnamento agrario dovrebbe concentrarsi nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Dichiara di non dare soverchia importanza al presente progetto di legge e di non credere affatto che esso possa essere la panacea per il rifiorimento della nostra agricoltura. Ammette che sia necessario coordinarvi anche altre cure ed altri rimedi.

Fa notare come nella relazione, che precede il progetto ministeriale, siano indicate le condizioni attuali del nostro insegnamento agrario nei suoi tre stadi: infimo, medio e superiore.

Fa anche notare al senatore Rossi come nella relazione sia detto, colla debita delicatezza, essere necessario che la competenza del Ministro di Agricoltura non si arresti davanti all'insegnamento superiore.

Assicura non esistere dissenso in questa materia tra l'oratore ed il suo collega Ministro dell'Istruzione Pubblica, per quanto non possa disconoscersi che la questione è grave per quel tanto di attribuzioni che verrebbero sottratte al Ministero dell'Istruzione.

Esamina quali abbiano da essere il carattere e l'indirizzo delle scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Da oltre venti anni si reclama una legge in proposito. La legge manca, e tutto è lasciato all'arbitrio del Ministro. E questo arbitrio si estende fino alla distribuzione ed al reparto proporzionale dei sussidii.

È tempo che questo sistema cessi, affinchè le diverse scuole, la loro ubicazione, i loro indirizzi sieno coordinati. Questo progetto è inteso a togliere l'attuale arbitrio ministeriale.

È tempo che l'attuale sistema muti, anche perchè possa venire elevata la cifra del concorso dello Stato a sostegno e per lo sviluppo di queste scuole.

Rammenta i concetti svolti dagli onorevoli senatori Devincenzi e Rossi per la elevazione dell'insegnamento nelle scuole agrarie al grado dell'insegnamento tecnico. Crede che seguendo questo concetto non si risolverebbero le difficoltà presenti.

Conviene nella interpretazione data al concetto della scuola pratica dall'onorevole Pecile.

Ma neanche questa interpretazione gli pare completa.

La nozione della scuola pratica di agricoltura deve essere compresa tutta quanta in quell'epiteto di *pratica*.

Siccome tuttavia l'Ufficio centrale del Senato ha creduto di darne una definizione, e d'altronde tale definizione può sembrare sufficiente e meno imperfetta, se anche non completa, come osservò il senatore Pecile, il Ministro l'accetta.

Parla del modo con cui funzionano attualmente le ventitre scuole pratiche di agricoltura esistenti, e sebbene esse lascino a desiderare, pure non crede che meritino tutto il pessimismo con cui le giudicò il senatore Rossi.

Entra nei particolari sulle norme regolamentari che informano i programmi limitatamente teorici e il più possibile pratici delle attuali scuole. Spera che coll'attuale legge anche i programmi delle scuole agrarie potranno essere migliorati.

Rinvia agli articoli le sue risposte a speciali questioni che sono state sollevate dai precedenti oratori.

Discorre sulle condizioni di ammissione alle scuole agrarie.

Il progetto ministeriale fissava, come condizione della ammissione, che l'alunno abbia percorsa la seconda elementare.

La Camera credette che il fissare queste condizioni dovesse lasciarsi al Governo.

L'Ufficio Centrale del Senato propone che la condizione debba essere che l'alunno abbia compiuto regolarmente l'intiero corso elementare.

Non può adattarsi a questo concetto per considerazione delle diverse condizioni di istruzione elementare nelle quali si trovano provincie e comuni.

Crede che il meglio sarebbe di lasciare al Governo la facoltà di determinare corso per corso, scuola per scuola, le condizioni di ammissione.

Diversamente, crede che si potrà tornare alla prima proposta del Ministro. Quella cioè di porre come condizione che l'alunno abbia percorso la seconda elementare.

Parla del concorso per i manuali di testo. Pensa che nel programma del concorso ci fossero tutte le determinazioni possibili.

Quanto ai molteplici regolamenti in vigore presso le nostre scuole riconosce potere essere suscettivi di un migliore coordinamento; per altro ricorda che a condizioni di luogo e di usi differenti è talvolta conveniente provvedere con norme differenti; del resto, se anche le osservazioni in proposito dell'onorevole Rossi avessero pieno fondamento esse non lo riguarderebbero che nella proporzione di 27 a 54 *(Ilarità)*.

Risponde a quello che il senatore Rossi disse circa le scuole speciali di agricoltura, e sostiene che tali scuole sono da desiderare e da favorire. Ma che non bisogna esagerare, onde non si abbiano più scuole speciali e più specialisti insegnanti di quello che capacita per apprendere gli insegnamenti e trarne frutto.

Approva quanto disse l'onorevole Alvisi circa le escursioni da stabilire per gli allievi delle scuole speciali.

Ma non crede che sia il caso di tradurre in legge questo particolare. Tanto varrebbe introdurre una nuova specie di espropriazione per causa di utilità pubblica a carico dei proprietari.

Prega l'onorevole Alvisi a voler ritirare il suo ordine del giorno che si riferiscce all'impianto di scuole speciali in speciali località, onde non aprire l'adito alla presentazione di altri ordini del giorno simili, mentre qui trattasi di una legge d'indole generale.

Ripete che alle questioni singole particolari che furono sollevate dai precedenti oratori risponderà nell'esame degli articoli.

**Rossi A.** Incoraggia il Ministro a fare tutto quanto potrà per rivendicare al Ministero di Agricoltura la intera competenza che gli spetta nell'istruzione agraria.

Spiega il suo concetto per quanto riguarda la frase da lui usata nel parlare di amministrazione oberata.

Ringrazia il Ministro delle risposte date, sebbene non abbiano tolto la conchiudenza delle cose dette dall'oratore nel suo discorso di ieri. Specie rileva come gli schiarimenti dati non siano del tutto soddisfacenti per quanto riguarda l'organismo e l'indirizzo delle scuole.

**Grimaldi**, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, prega l'onorevole Rossi a dichiarargli quale sia il segreto per cui la scuola speciale da lui fondata fiorisce.

**Rossi A.** dichiara che questo segreto consiste principalmente in ciò, che la scuola da lui fondata non ha obbligo alcuno verso lo Stato.

**Finali**, *relatore*, dimostra la convenienza della riunione della sezione di agronomia con quella di agrimensura.

Quanto alle rivendicazioni che si sono consigliate al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio verso il suo collega Ministro dell'Istruzione, prega che non si esageri, importando sopratutto che non si sbassi il livello della cultura del nostro paese.

Rispetto all'indirizzo delle scuole agrarie l'occasione di parlarne estesamente si presenterà all'articolo 3°.

Riguardo alle condizioni per la ammissione delle scuole agrarie dice che potrebbe fissarsi come limite che l'alunno abbia percorso la terza elementare.

**Presidente** chiude la discussione generale, dando in pari tempo comunicazione del seguente ordine del giorno, proposto dal senatore Devincenzi.

« Il Senato, confidando che il Governo coordinerà tutti i diversi rami dell'insegnamento agrario, passa all'ordine del giorno. »

**Grimaldi**, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, dichiara di accettare quest'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è approvato.

**Presidente.** È aperta la discussione sull'articolo primo.

**Pecile** dichiara che, se il Ministro e l'Ufficio centrale non accettano l'emendamento da lui proposto all'art. 1, egli preferirebbe la dizione usata nel progetto quale fu approvato dalla Camera.

**Finali**, *relatore*, spiega le ragioni delle modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale a questo articolo ed insiste perchè il Senato lo approvi nei termini nei quali fu formolato dall'Ufficio centrale.

**Alvisi** ritiene che la forma proposta dall'Ufficio centrale manchi allo scopo della legge.

Invero la dizione « dirigere » la coltivazione dei campi può essere interpretata nel senso che con le scuole agrarie si voglia piuttosto creare dei maestri che dei lavoratori.

Desidererebbe pertanto che si usasse una frase meno restrittiva.

**Pecile.** Insiste nel suo emendamento.

**Majorana-Calatabiano.** A conciliare il concetto dell'Ufficio centrale ed allo scopo di dire il necessario e non più, propone che si determini lo scopo delle scuole agrarie dicendo che esse intendono « a rendere i giovani atti a condurre la buona coltivazione dei terreni ».

**Alvisi.** Ripete che la frase a suo avviso più semplice e migliore è quella votata dalla Camera dei deputati, che determinò lo scopo di queste scuole colla semplice dizione di *scuole pratiche*.

**Finali**, *relatore*, accetta la proposta dell'onorevole Majorana così modificata: « rendere i giovani atti a condurre e migliorare, ecc. ».

**Grimaldi**, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, insiste sulla difficoltà di trovare una buona definizione, e ritiene essere partito migliore attenersi alla formola più semplice che si legge nel progetto quale fu approvato dall'altro ramo del Parlamento.

**Finali**, *relatore*, spiega le ragioni per le quali ritiene sia più conveniente che venga, quanto più precisamente si può, specificato e definito lo scopo di queste scuole.

**Grimaldi**, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, dice che aveva aderito alla proposta dell'Ufficio centrale, ma che, dal momento che alcuni onorevoli senatori propongono che si ritorni alla dizione ministeriale, non può fare a meno di non accettare quest'ultima proposta.

**Rossi A.** Sostiene la definizione della scuola pratica proposta dall'Ufficio centrale perchè ritiene che la questione non sia di forma, ma di sostanza, perchè tende a rialzare, a rilevare il valore di queste scuole.

Se si vuole che realmente l'agricoltura sia insegnata ragionevolmente, conviene che l'insegnamento di queste scuole e il loro indirizzo sieno rialzati.

**Moleschott** appoggia il concetto di coloro che vogliono fare di queste scuole il primo grado, l'insegnamento elementare pratico dell'agricoltura. E però trova opportuna la dizione semplice di *scuola pratica* che sarebbe preferita dallo stesso Ministro.

L'oratore dimostra quanto grande sia la distinzione tra gli autori del progresso della scienza, quelli cioè che la creano, e coloro che la devono diffondere ed applicare.

Queste scuole debbono tendere a fare dei buoni coltivatori, e per ciò la loro intitolazione deve rimanere in limiti molto modesti.

**Pecile.** Lieto dell'appoggio dato dal senatore Moleschott e dal Ministro al suo concetto, ritira il proprio emendamento associandosi alla primitiva proposta del Ministero.

**Devincenzi** appoggia esso pure la proposta della semplice dizione « scuole pratiche » ed accenna agli inconvenienti derivanti dalla definizione proposta dall'Ufficio centrale.

**Finali**, *relatore*, insiste nella dizione proposta dall'Ufficio Centrale, sostenendo che dopo le modificazioni concertate e concordate dall'Ufficio Centrale stesso col senatore Maiorana quella definizione non possa presentare le dubbiezze ed i pericoli accennati dai precedenti oratori, e dia il concetto esatto delle scuole che si vogliono istituire.

L'art. 1° posto ai voti per divisione viene approvato nei seguenti termini:

« Art. 1. — In ogni provincia potrà essere istituita dal Governo una scuola pratica d'agricoltura.

« Concorrendovi speciali ragioni potranno essere istituite due o più scuole nella stessa provincia; come due o più provincie potranno costituirsi in consorzio per concorrere a fondare una scuola pratica di agricoltura.

« I consorzi fra più provincie si potranno costituire anche per la fondazione di scuole adatte alle diverse e comuni zone di cultura.

« La sede delle scuole sarà stabilita d'accordo fra gli enti morali contribuenti nelle spese; e mancando l'accordo, la stabilirà il Ministro d'Agricoltura. »

**Presidente.** L'ora essendo tarda, rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta è chiusa alle ore 6.

## DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* dal Cairo scrive che, qualunque cosa si dica, la nuova convenzione finanziaria non risolve affatto le questioni finanziarie pendenti. Essa stabilisce che il presente stato delle

cose durerà altri due anni senza che l'Europa intervenga o che, durante questo tempo, l'Inghilterra sarà libera di riprincipiare il còmpito che finora non le è riuscito di terminare.

Per effetto della convenzione, l'Egitto acquista il diritto di tassare i forestieri, ciò che produrrà un entrata di centomila lire egiziane.

La riduzione del 5 per cento sul cupone darà una economia di duecentomila lire.

La riduzione delle spese per l'esercito di occupazione è di centocinquantamila lire.

Tutto insieme circa quattrocentocinquantamila lire di maggiori proventi.

Per contro, gli interessi del nuovo prestito importeranno trecentoquindicimila lire. Rimarrà quindi un sopravanzo di centotrentacinquemila lire.

Il *deficit* attuale essendo di trecentomila lire, esso verrà dunque, anche nelle circostanze più favorevoli, ridotto a centosessantacinquemila lire.

---

L'*Evening Standard* annunzia che l'ammiragliato ha spedito a Portsmouth degli ordini, a tenore dei quali tutte le navi che formano parte della prima riserva, dovranno fare le loro provvigioni di carbone in modo da essere pronte ad ogni eventualità.

L'*United Service Gazette* dice, da canto suo, che queste misure sono state prese allo scopo di poter inviare una squadra nel Baltico nel caso che scoppiasse la guerra colla Russia.

---

La *Gazette de Bombay* pubblica una lettera del sirdar Dilar Jung, segretario politico del governo di Hyderabad.

In questa lettera il sirdar parla della ripugnanza che provano per la Russia gli Stati indigeni delle Indie. Questi, dice il sirdar, non potrebbero consentire a scambiare la giustizia e la civiltà inglese con la corruzione ed il dispotismo che caratterizzano l'amministrazione russa. Il sirdar invita quindi il governo inglese a non esitare e ad impiegare gli eserciti degli Stati indiani contro un'invasione dei russi.

---

Lo scrutinio di lista ha fatto un grande passo alla Camera dei deputati di Francia. La discussione generale fu chiusa, e l'articolo 1°, quello che pone il principio dello scrutinio di lista, è stato adottato con una grandissima maggioranza per alzata e seduta senza controprova. « Evidentemente, osserva l'*Indépendance*, questo non è che un voto parziale che potrebbe essere annullato dal voto definitivo, ma conviene constatare che nell'Assemblea si è rivelata una corrente ben marcata in favore dello scrutinio di lista.

« Mentre la Camera imprendeva a risolvere questa grande questione, il Senato dava prova di buon senso politico votando il bilancio del 1884-85, quale gli fu inviato per la seconda volta dalla Camera. Per tal modo resta eliminato il pericolo di un conflitto tra le due Camere, ed il governo esce dal provvisorio finanziario in cui viveva dal 1° gennaio. »

---

Alla Camera dei deputati di Spagna, nella seduta del 21 marzo, fu discusso il bilancio.

Il signor Eguilior, già segretario di Stato, interpellò il ministro delle finanze e si studiò di dimostrare che il vero *deficit* che risulterà dal prossimo bilancio sarà:

1° Di 51 milioni in seguito alla diminuzione delle entrate, che sono state stimate a cifre troppo alte;

2° Di 26 milioni ammessi pure dal ministro delle finanze;

3° Di 31 milioni dovuti alla Cassa del reclutamento dell'armata.

Il totale del *deficit* così calcolato sarebbe adunque di 108 milioni di pesetas.

Il ministro delle finanze, rispondendo al signor Eguilior, disse che molte riforme proposte sono impraticabili. L'oratore aggiunge che il bilancio delle spese è stato aumentato in causa dei soccorsi dati a Cuba, dello sviluppo della marina di guerra e delle spese di riscossione delle contribuzioni. Esso sostiene che il *deficit* non oltrepasserà i 35 milioni.

Il signor Moret, ex-ministro delle finanze, criticò il modo in cui è stato presentato il bilancio. Parlando del prossimo bilancio, crede che le spese ascenderanno a 900 milioni di pesetas. L'oratore teme che sarà necessaria una nuova emissione di titoli del debito pubblico. Esso rammenta le promesse che sono state fatte relativamente ai crediti della Spagna e deplora la riapparizione del *deficit*.

Il ministro delle finanze risponde che non può sopprimere il *deficit* come vorrebbe, perchè è impossibile di aumentare considerevolmente ed in un corto periodo i proventi dello Stato.

---

Il progetto di revisione della Costituzione presentato alle Camere olandesi stabilisce che, in mancanza di discendenti maschi o femmine, la corona passerà per primogenitura alla principessa della Casa d'Orange, la più prossima parente del re Guglielmo I.

Per quel che riguarda il diritto elettorale, il progetto esige l'occupazione di un immobile di un valore locativo minimo di 50 fiorini. Una legge fisserà la cifra per ogni comune, e regolerà in tutti i suoi particolari il sistema elettorale, ma lo scrutinio di circondario sarà mantenuto. Il numero dei membri della seconda Camera sarà aumentato di 14, quello dei membri della prima Camera di 11. Le elezioni generali avranno luogo ogni quattro anni.

Il servizio militare obbligatorio sarà regolato con una legge ordinaria. I militi ed i marinai potranno essere inviati nelle colonie senza il loro consenso se una legge dichiarerà che vi è necessità.

---

Si telegrafa da Sofia all'*Havas* che il console generale di Russia in Bulgaria ha ricevuto da Pietroburgo un telegramma ufficiale, col quale gli viene imposto di dichiarare pubblicamente che il governo dello czar non approva in nessun modo l'agitazione ed i *meeting* della Macedonia, che sono inutili e pericolosi, e che non riceverà da ora innanzi nessuna deputazione.

---

L'agitazione causata nell'America centrale dal decreto del generale Barrios, per riunire al Guatemala le repubbliche di San Salvador, di Honduras, di Nicaragua e di Costarica, va crescendo.

Non solo il Messico si arma per intervenire. La repubblica di San Salvador e quella di Nicaragua fanno appello a tutte le loro risorse per difendere la loro autonomia, e sembra annunziarsi una lotta generale.

Questa situazione ha provocato della emozione anche negli Stati Uniti.

Oltre agli interessi generali del suo commercio col centro dell'America, la repubblica degli Stati Uniti si è sempre mostrata gelosa di mantenere la pace in tutto il nuovo mondo e la indipendenza di ciascuno Stato che lo compone. Portanto la questione del suo intervento fu direttamente posta ed il Senato di Washington la risolvette affermativamente.

Ma, fuorchè in alcuni rari momenti, la politica di astensione negli affari esteri fu ognora la norma di condotta alla Casa Bianca.

Si rammenta che a questa norma fu fatto ritorno sotto la amministrazione del presidente Arthur, dopo essersene per un momento discostati in occasione della vertenza fra il Perù ed il Chilì. E ciò per quanto il presidente Arthur non fosse un troppo caldo fautore della dottrina di Monröe.

La medesima politica fu professata anche riguardo al canale di Nicaragua ad onta dei molti interessi che vi si trovavano impegnati.

Anche il gabinetto del presidente democratico, signor Cleveland, il quale, or fanno tre settimane, annunziava una politica risolutamente astensionista negli affari esterni, non esitò a lungo a prendere il suo partito.

Si vide che il segretario degli affari esteri, signor Bayard, informò la Commissione degli affari esteri che gli Stati Uniti rifiutano di ap-

poggiare qualsiasi provvedimento che possa intralciare la libera autonomia degli Stati dell'America centrale.

Forse anche questa risoluzione degli Stati Uniti non sarà senza influenza su quella del Messico, che sembrava disposto ad intervenire tra le Repubbliche dell'istmo, e la pace potrà essere mantenuta.

## TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 24. — Il *Daily News* crede che il prestito egiziano sia diggià conchiuso condizionalmente con una casa conosciuta. I fondi saranno versati appena la convenzione sarà stata ratificata.

Il *Daily-News* continua a segnalare i preparativi militari nell'India.

La questione della frontiera afghana fu discussa in seno alla Società geografica di Londra. Durante la discussione, Lessar, agente russo, dichiarò che la soluzione della vertenza sarà pacifica soltanto se si lascierà Pendjeb alla Russia.

LONDRA, 24. — Da un *Blue-Book* suppletorio risulta che la Francia, la Germania e l'Austria-Ungheria si opposero a che la Commissione per il canale di Suez si riunisca a Londra, come lord Granville desiderava.

Un dispaccio di Baring, in data 2 corrente, dichiara che se una anticipazione sul prossimo prestito non sarà fatta all'Egitto prima del sei aprile, l'Egitto dovrà sospendere il pagamento del tributo turco.

MADRID, 24. — Canovas del Castillo dichiarò ieri alla Camera che attendeva per oggi la risposta del Marocco, e che agirà in modo conforme alla dignità della Spagna.

CALCUTTA, 24. — Il vicerè si recò a Ravulpindi, ove incontrerà l'Emiro dell'Afghanistan.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Gladstone dice che la Russia non ha ancora risposto ad un importante dispaccio di lord Granville, del 16 corrente. La risposta deciderà se si debba negoziare a Londra, ovvero procedere prima ad un'inchiesta sui luoghi affidandola alla Commissione incaricata della delimitazione della frontiera afghana.

BUDAPEST, 24. — La Camera dei signori ha deciso a grande maggioranza di procedere alla discussione degli articoli del progetto di legge sulla riforma della Camera stessa.

BERLINO, 24. — Il Reichstag si è aggiornato al 14 aprile.

VIENNA, 24. — La Camera ha deciso con 166 voti contro 141, di passare alla discussione degli articoli di legge concernente l'accordo fra il governo e la Società della *Nordbahn*.

LONDRA, 25. — Fu ordinato all'arsenale di Devonport di tenere pronte tutte le navi.

Il *Daily-News* dice essere assurdo il credere che l'attuale conflitto colla Russia si riferisca ad una sterile banda di territorio; sono, invece, l'onore e la parola dell'Inghilterra che si trovano impegnate. Non potremmo neppure, soggiunge il giornale, ammettere l'arbitrato di una terza persona.

Lo *Standard* approva la politica risoluta del governo; però teme che la Russia consideri i preparativi militari come una provocazione.

Il *Daily-News* ha da Allahabad:

« Lord Dufferin, vicerè delle Indie, sanzionò la mobilitazione di 50,000 uomini che si concentreranno a Pishin sotto gli ordini del generale Stewart. »

RIO-JANEIRO, 24. — Giunse ieri proveniente dal Mediterraneo il piroscafo *Bengala*, della Navigazione Generale Italiana.

PORTO-SAID, 24. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, è partito per Napoli.

LONDRA, 25. — Al Consiglio dei ministri che si tenne iersera lord Granville comunicò un dispaccio della Russia.

UDINE, 25. — Proveniente da Pontafel, transitò per questa stazione il conte di Parigi, diretto a Bologna.

NEW-YORK, 25. — Barrios con 15,000 uomini marcia sopra San Salvador.

MESSINA, 24. — Proveniente da Singapore, e diretto a Genova, ha proseguito iersera per Napoli il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana.

LUCCA, 25. — L'arciduca Alberto è giunto a mezzodì a Viareggio, proveniente da Arco.

PARIGI, 25. — Un dispaccio del governatore della Nuova Caledonia annunzia che la tranquillità è ristabilita fra le tribù indigene presso le quali regnava agitazione.

COSTANTINOPOLI, 25. — Si dice che Veliriza pascià sia incaricato di scandagliare il principe di Bismarck circa un'alleanza turco-russa, suggerita dalla Russia.

Si annunzia ufficialmente la completa pacificazione dell'Albania.

SUAKIM, 25. — Un nuovo distaccamento è partito stamane per la *Zareba* costruita sulla strada di Tamai; un pallone frenato lo accompagna onde osservare i movimenti del nemico. Il quartiere generale sarà trasferito oggi al punto più vicino a Tamai.

PARIGI, 25. — Il *Temps* ha da Madrid:

« Si dice che il Vaticano, in seguito a reiterate istanze del signor De Molins, acconsentì che si pubblichi nella parte non ufficiale della *Gaceta* di Madrid la nota riguardante il vescovo di Plasencia. »

LONDRA, 25. — La regina d'Inghilterra arriverà a Cherburgo il 31 marzo.

OTTAWA, 25. — È scoppiata una sommossa fra i creoli del distretto di Prince Albert, provincia di Manitoba. I rivoltosi ruppero il telegrafo, comandati da Riel, già capo dell'insurrezione della Riviera Rossa del 1870 e che il generale Wolseley represse. Vi fu spedita la polizia a cavallo. Malgrado le voci esagerate si crede che la cosa non sia grave.

NEW-YORK, 25. — Un dispaccio del *New York Herald* annunzia uno scontro fra la polizia ed i rivoltosi della provincia di Manitoba. Quattro guardie di polizia rimasero uccise.

MADRID, 25. — I giornali pubblicano il racconto delle aggressioni e degli assassinii commessi dai mori contro gli spagnuoli nelle vicinanze di Melila (Ceuta) e domandano che siano puniti.

## NOTIZIE VARIE

**Lapide commemorativa** — Il giorno in cui ricorreva il fausto genetliaco del nostro augusto Sovrano, a Cuneo, sulla facciata dell'*Albergo della barra di ferro*, nelle ore pomeridiane si inaugurò una lapide commemorativa del soggiorno di Sua Maestà che di là transitava per recarsi a Busca durante l'infierire dell'epidemia colerica in quel paese.

La lapide che ricorda l'atto eroico del nostro Re è di elegantissima fattura e raffigura un'antica pergamena finamente miniata.

Allo scoprimento assistevano le autorità, i rappresentanti della stampa e delle associazioni cittadine.

**Francobolli telefonici.** — I giornali inglesi annunziano che il governo inglese ha autorizzato l'impianto di uffici telefonici pubblici; le conversazioni telefoniche sono messe a tariffa in ragione di 3 pence (30 centesimi) per tre minuti e di un penny per ogni minuto in più.

Per il controllo comodo e facile il signor Alfredo R. Bennet, della *National Telephone C.* ha immaginato di impiegare dei francobolli telefonici del valore di 1, 3, 6 e 12 pence. Si acquistano tali francobolli all'ufficio, e l'impiegato li attacca sul suo libro che serve di controllo tanto per la Compagnia quanto pel governo.

**Notizie agrarie.** — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla prima decade di marzo 1885.

Le pioggie cadute tornarono utili alle campagne; soltanto in Sicilia e nell'estremo sud della penisola si comincia a lamentare la siccità. La temperatura elevata fa progredire rapidamente la vegetazione con qual-

che timore degli agricoltori, specialmente dell'Italia meridionale, in un ritorno di basse temperature. Il mandorlo che ha compiuta la fioritura coll'allegare il frutto nel sud, comincia a fiorire nel Veneto. Nella media Italia tutti gli alberi fruttiferi sono in fioritura. In Sicilia ed anche nella bassa Italia continentale la vite ha sviluppato le gemme. I frumenti, specialmente nell'alta e media Italia, sono belli e promettenti. I lavori campestri progrediscono alacremente.

**Un nobile esempio.** — Leggiamo nella *Perseveranza* che il presidente della Società degli operai di Arona, comm. Angelo Cantoni, combinava colla *Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro* (rappresentata a Milano dalla Cassa di Risparmio) l'assicurazione di n. 232 membri di quella fiorente Società, onde in caso di morte o di impotenza permanente per infortuni sul lavoro di qualcuno dei soci, venga corrisposta la somma di lire 2000 ad esso od ai suoi eredi.

È la prima Società operaia che fa una simile assicurazione collettiva di molti soci di diverse professioni, e speriamo che il bello esempio troverà molti imitatori, come s'imiterà pure in ciò che vi ha di veramente ammirabile nel caso speciale, ed è che, sebbene per la diversità delle professioni nella misura dei premi vi siano delle fortissime differenze, nullameno ognuno dei soci ha accettato di pagare nella stessa misura convenuta colla Cassa nazionale, in ragione cioè di lire 2 50 per ogni assicurato e per anno, dando così un nobilissimo esempio di amore e di solidarietà fraterna.

**Le comete visibili nel 1885.** — In quest'anno si vedranno tre comete. La prima a comparire sarà quella che porta il nome di Encke, che compie la sua rivoluzione in 1200 giorni.

In aprile una delle comete periodiche di Tempel sarà al suo perielio. La terza apparirà verso il mese di luglio o agosto, ed è quella che fu scoperta a Cambridge nel 1858.

P. G. N. 14865.

## S. P. Q. R.

## Tassa sul bestiame a capo per la stagione agraria 1884-85

IL SINDACO DI ROMA

Vista la notificazione del 15 settembre 1884, n. 50819;

Vista la deliberazione della Giunta municipale presa d'urgenza, a senso e per gli effetti dell'art. 94 della legge comunale, nel giorno 13 marzo corrente,

**RENDE NOTO**

Che il ruolo principale dei contribuenti della tassa bestiame per la stagione agraria 1884-85 trovasi depositato in questa segreteria comunale, e vi rimarrà per lo spazio di quindici giorni da oggi; durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile nell'ufficio III, sezione Tasse, per dar luogo ai reclami di quei contribuenti che si credessero gravati;

Che scaduto il detto termine i reclami non saranno più accettati;

Che gli iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale posta in piazza Branca (Palazzo Santacroce), in due uguali rate, alle seguenti scadenze, cioè:

**1ª rata al 15 aprile 1885 — 2ª rata al 15 maggio 1885.**

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

Roma, dal Campidoglio, il 20 marzo 1885.

*Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

*Il Segretario generale:* A. VALLE.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 25 marzo.

| STAZIONI | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | TEMPERATURA | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | nevica | — | 1,2 | — 2,5 |
| Domodossola | coperto | — | 7,8 | 3,0 |
| Milano | coperto | — | 1,9 | — 0,3 |
| Verona | piovoso | — | 11,3 | 3,0 |
| Venezia | piovoso | molto agitato | 7,0 | 3,0 |
| Torino | coperto | — | 8,7 | 1,9 |
| Alessandria | coperto | — | 6,8 | 3,0 |
| Parma | — | — | — | — |
| Modena | — | — | — | — |
| Genova | 1/2 coperto | agitato | 11,0 | 5,0 |
| Forlì | piovoso | — | 8,0 | 1,6 |
| Pesaro | coperto | molto agitato | 11,3 | 3,2 |
| Porto Maurizio | sereno | mosso | 12,2 | 7,2 |
| Firenze | coperto | — | 15,0 | 2,7 |
| Urbino | nebbioso | — | 9,8 | — 0,3 |
| Ancona | piovoso | legg. mosso | 12,0 | 5,0 |
| Livorno | coperto | calmo | 15,3 | 2,9 |
| Perugia | nebbioso | — | 10,7 | 0,4 |
| Camerino | nevica | — | 11,2 | — 0,2 |
| Portoferraio | coperto | agitato | 10,0 | 4,9 |
| Chieti | sereno | — | 12,8 | 3,2 |
| Aquila | 1/2 coperto | — | 12,9 | 2,0 |
| Roma | piove | — | 15,8 | 5,2 |
| Agnone | nevica | — | 11,6 | 2,0 |
| Foggia | piovoso | — | 17,0 | 6,3 |
| Bari | 3/4 coperto | legg. mosso | 17,6 | 10,6 |
| Napoli | piovoso | agitato | 13,5 | 7,3 |
| Portotorres | 3/4 coperto | agitato | — | — |
| Potenza | piovoso | — | 10,5 | 4,5 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 17,2 | 9,0 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 14,4 | 7,8 |
| Cagliari | coperto | agitato | 15,0 | 6,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | sereno | legg. mosso | 17,0 | 11,9 |
| Palermo | 1/2 coperto | legg. mosso | 18,8 | 9,4 |
| Catania | 1/4 coperto | legg. mosso | 17,2 | 8,3 |
| Caltanissetta | 1/2 coperto | — | 13,6 | 4,5 |
| Porto Empedocle | coperto | calmo | 27,8? | 9,5 |
| Siracusa | coperto | calmo | 17,1 | 9,7 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 MARZO 1885.

**Altezza della stazione = m. 49,65.**

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 749,0 | 749,5 | 749,6 | 753,4 |
| Termometro | 7,2 | 10,1 | 10,2 | 8,4 |
| Umidità relativa | 80 | 70 | 74 | 81 |
| Umidità assoluta | 6,07 | 6,41 | 6.92 | 6,65 |
| Vento | S | SE | SSE | calmo |
| Velocità in Km. | 11,0 | 10,0 | 19,0 | 0,0 |
| Cielo | coperto piove forte | nembi intorno | piove nembi | coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 11,3; - R. = 9,04; | Min. C. = 5,2 - R. = 4,16.

Pioggia in 24 ore, mm. 16,0.

## TELEGRAMMA METEORICO
**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 25 marzo 1885.

In Europa pressione straordinariamente elevata 782 sulla Finlandia, depressione sull'Italia. Parigi 768.

In Italia nelle 24 ore pioggie e nevicate ai monti e colli al nord e centro; venti forti a fortissimi settentrionali Italia superiore, forti intorno al ponente sul Tirreno; mare agitatissimo lungo la costa del basso Adriatico; temperatura diminuita specialmente al centro.

Stamani cielo nevoso a Belluno, Camerino e Agnone, coperto o piovoso altrove; venti fortissimi di greco sull'alto Adriatico, forti settentrionali al nord, freschi meridionali al sud del continente; libeccio fortissimo a Cagliari; barometro a 749 al centro a 755 all'estremo nord e sud.

Mare agitatissimo nell'alto Adriatico, agitato o mosso altrove.

Probabilità: venti forti settentrionali al nord e centro, intorno a ponente sul basso Tirreno; nuove pioggie; mare agitato.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 25 marzo 1885

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE | | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti | | CORSI MEDI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | CONTANTI | | TERMINE | |
| | | Nominale | Versato | | Apertura | Chiusura | Apertura | Chiusura | fine corr. | fine pross. |
| Rendita italiana 5 0/0 | 1° luglio 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0/0 | 1° gennaio 1885 | — | — | — | — | 98 20 | — | 98 20 | 93, 16 ¼ | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | » | — | — | 99 » | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | — | — | 99, 10 22 ½ | — | 99, 16 ¼ | — | — |
| Detto Rothschild | 1° decemb. 1884 | — | — | 99 » | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0 | 1° ottobre 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) | 1° ottobre 1884 | 500 | 500 | 486 » | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Coint. de' Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 1885 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | 644 87 ½ | — |
| Società Gen. di Credito Mob. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Società Immobiliare | 1° ottobre 1884 | 500 | 500 | 500 » | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° gennaio 1884 | 500 | 250 | 695 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Tiberina | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | 611 75 | — |
| Banca di Milano | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito. | 1° ottobre 1884 | 500 | 500 | — | — | 484 25 | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° gennaio 1884 | 500 | 100 | 525 » | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Vita (oro) | — | 250 | 125 | 302 » | — | — | — | — | — | — |
| Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.) | 1° gennaio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | 1447 50 | — |
| Detta Certificati provv. | — | — | — | 1.80 » | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. It. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | — | — | 578 50 | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illum. a gas | 15 ottobre 1884 | 500 | 500 | 2065 » | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 150 | 150 | 325 » | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Complementari | — | 250 | 175 | 183 » | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0 | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em. | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° gennaio 1885 | 500 | 262 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società dei Molini e Magaz. Generali | » | 250 | 250 | 427 » | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0[0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 60 |
| | Parigi | *chèques* | — | — | — |
| 3 ½ 0[0 | Londra | 90 g. | — | — | 25 24 |
| | | *chèques* | — | — | — |
| 4 0[0 | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 marzo 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 98 070.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 900.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 65 125.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 63 865.

V. Trocchi, *presidente*.

**PREZZI FATTI:**

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 15, 98 17 ½ fine corr.
Banca Romana 1110 fine corr.
Banca Generale 645, 644 75 fine corr.
Banco di Roma 611 50, 612 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1445, 1450 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua (oro) 578 50 fine corr.
Azioni Immobiliari 756 fine corr.

*Corsi di compensazione della fine di febbraio 1885.*

Rendita Italiana 5 0[0 98; Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 486; Banca Nazionale Italiana 2210; Romana 1010; Generale 638; Società Credito Mobiliare 1005; Banco Roma 688; Obbl. Società Immobiliare 498; Società Condotte 578; Acqua Marcia (az. stampigliate) 1460; Certificati provvisori 1320; Gas 2180; Strada Ferrata Meridionale 692; Ferrovie Complementari 183; Fondiaria incendi 530; Vita 310; Azioni Immobiliari 765; Azioni molini 428; Fondiaria Italiana 260.

*Il Sindaco*: A. Pieri.

## Banca di Depositi e Prestiti in Santa Sofia

AVVISO.

Gli azionisti della Banca suddetta sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 12 aprile prossimo, alle ore 8 1[2 antimeridiane, onde esaurire il seguente

**Ordine del giorno:**

1. Nomina parziale del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione del consuntivo dell'esercizio 1884;
3. Sistemazione degli uffici;
4. Riforma dello statuto sociale.

Mancando il numero legale in detta prima adunanza, sarà tenuta la successiva di seconda convocazione il giorno 19 aprile p. v.

Santa Sofia, 16 marzo 1885.

5143 *Il Presidente*: G. GIORGI.

## DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
### DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

*Avviso di provvisorio deliberamento.*

Si notifica che nell'incanto pubblico a termini abbreviati tenutosi nella sala degli incanti sita alla strada S. Lucia a mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento Corpo Reali Equipaggi, il giorno 23 marzo 1885, giusta l'avviso d'asta in data 13 marzo 1885, per l'appalto della provvista a questo Dipartimento marittimo di

Rame in pani e Stagno raffinato in pani per la complessiva somma di lire 93,100,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 18 25 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 76,109 25.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 4 aprile 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 9300, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni d'artiglieria e torpedini del 1° e 3° dipartimento marittimo in Spezia e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1900.

Napoli, 25 marzo 1885.

5167 *Il Segretario della Direzione*: G. RIBAUD.

## CREDITO LOMBARDO

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

**Capitale sociale lire 4,000,000, intieramente versato**

MILANO, *via A. Manzoni, n. 2.*

Gli azionisti del Credito Lombardo sono convocati in assemblea generale ordinaria, nei locali della Società, via Alessandro Manzoni, n. 2, pel giorno 19 aprile 1885, ad un'ora pomeridiana.

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884, e relative deliberazioni;
3. Nomina di due consiglieri effettivi scadenti per anzianità: Signori Giuseppe Crespi e Francesco Casanova; due consiglieri effettivi dimissionari: signori Pietro Canzini ed Eugenio Zanoni, e due consiglieri supplenti;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
5. Deliberazione sulla indennità ai sindaci effettivi.

Il deposito delle azioni, a termini dell'art. 19 dello Statuto sociale, deve essere fatto non più tardi del giorno 9 aprile p. v. in Milano, alla sede della Società.

Art. 9. I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica due anni, e possono essere rieletti, seguendo per la rinnovazione il disposto dell'art. 138 del vigente Codice di commercio.

Art. 19. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di numero 30 azioni depositate nelle casse della Società o di altri Istituti designati dal Consiglio, almeno 10 (dieci) giorni prima di quello stabilito per l'assemblea; però nessuno potrà avere più di 15 voti in proprio e 15 per procura.

Milano, 23 marzo 1885.

5166 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

## BANCA DI PRESTITI PER GLI INTERESSI ECONOMICI DI TORITTO

**Società Anonima cooperativa**

| | |
|---|---|
| *Capitale sociale versato* . . . . . . . . . . | L. 84,000 » |
| *Fondo di riserva* . . . . . . . . . . . . | » 5,365 88 |
| TOTALE . . . | L. 89,365 88 |

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 12 aprile prossimo, nella sala della Banca, alle ore 8 ant., in Toritto, ed in seconda convocazione il 19 detto, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Rendiconto dell'esercizio 1884;
2. Relazione dei sindaci;
3. Aumento del capitale sociale;
4. Servizio di corrispondente con la Banca Nazionale.

Toritto, 22 marzo 1885.

5144 *Il Vicepresidente*: ROCCO CIRILLO.

## Regio Sub-Economato dei Beneficii vacanti
### DEL CIRCONDARIO DI CREMA
E
### Fabbriceria Arcipretale di Santa Maria Assunta in Soncino

**Avviso di provvisorio deliberamento** *dell'appalto per accollo delle opere di ampliamento e ristauro della chiesa di Santa Maria Assunta in Soncino, peritate lire centoquarantunmila centocinquantanove e centesimi ottantacinque (L. 141,159 85) nel progetto del signor cav. architetto Carlo Macciachini in data 31 dicembre 1883, debitamente approvato.*

A tenore dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 22 febbraio 1885 per l'accollo delle suindicate opere è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato in base al prezzo peritale di lire 141,159 85 stabilito nel predetto avviso, coll'offerto ribasso di lire venticinque per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore dodici meridiane del giorno sette aprile p. v.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà presentare la sua offerta alla Fabbriceria appaltante, corredata della bolletta dell'eseguito deposito di lire 3500 e dei certificati prescritti dal succitato avviso d'asta 22 febbraio 1885, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Crema, 18 marzo 1885.

**La Fabbriceria** — SCOTTI dott. PIETRO.

5074 *Il R. Sub-economo*: MENEGHEZZI rag. BENEDETTO.

## Direzione del Genio Militare di Torino

*Avviso di deliberamento d'appalto* (N. 11).

A termine dell'articolo 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 28 febbraio 1885, dei

Lavori per costruzione di un corpo di fabbrica ed accessori, per l'ampliamento della caserma della Cernaia in Torino, per la somma di lire 680,000, da ultimarsi in giorni cinquecento,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 12 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono col mezzodì del giorno 4 aprile 1885, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta e deve esibire non meno di quattro giorni prima del giorno in cui scadono i fatali, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 19 marzo 1885.

Per la Direzione

5101 *Il Segretario*: G. MAZZOLA.

N. 71.

# Ministero dei Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 6 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della stazione di Ascoli Piceno, all'estremo della ferrovia Ascoli-San Benedetto fra i chilometri 27,400 e 27,493, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera della ghiaia e dei ferri per l'armamento, e dei meccanismi fissi per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 315,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 13 dicembre 1884, colle modificazioni in quest'ultimo inserite sotto la data del 16 marzo 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ascoli.

I lavori dovranno essere compiuti interamente nel termine di mesi 10 dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 16,000, ed in lire 32,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 20 marzo 1885.

5088 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

## DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento Marittimo

### *Avviso d'Asta per nuovo incanto.*

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 12 corrente per l'appalto della fornitura di

Chilogrammi 635,000 di canapa greggia, per la presunta complessiva somma di lire 635,000.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 30 marzo corr., si terrà nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un secondo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 63,500 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per superiore disposizione, essendo stati ridotti i termini d'incanto, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 9 aprile prossimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non chè presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 3500.

Napoli, 23 marzo 1885.

5075 *Il Segretario della Direzione:* MARIANO FERGOLA.

N. 69.

# Ministero dei Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

### Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,336,600, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 19 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Lucca-Viareggio, compreso fra Viareggio e Quiesa, della lunghezza di metri 8428 86, in provincia di Lucca, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni e la provvista e posa in opera delle travate metalliche per i ponti,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane dell'11 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dalle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lucca, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 1,269,101 70, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 agosto 1884, colle modificazioni inserite in quest'ultimo in data 24 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lucca.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 24.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 66,000 ed in lire 132,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 marzo 1885.

5086 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 70.

# Ministero dei Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 6 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione delle chiusure, della fornitura e posizione in opera della massicciata pell'armamento, e della posa dell'armamento della ferrovia Ascoli-San Benedetto, e per il tratto fra l'estremo sud della stazione di Porto d'Ascoli e la stazione di Ascoli Piceno, ivi compreso, della complessiva lunghezza di m. 27,883 31, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 374,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararo, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 febbraio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ascoli.

I lavori dovranno essere compiuti interamente nel termine di giorni duecentodieci, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 18,700 ed in lire 37,400 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 marzo 1885.

5087 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

---

(2ª *pubblicazione*)

# Banca Nazionale nel Regno d'Italia

**Capitale versato lire 150,000,000**

DIREZIONE GENERALE

### AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti, che, per le disposizioni contenute nei Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 25 del testè cennato mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

In tale adunanza si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza della sede di Milano, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti i possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiori a quindici.

Roma, 16 marzo 1885. 4988

---

# Amministrazione Provinciale dell'Umbria

*Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada sellanese, da Paraonde a Rasiglia.*

AVVISO D'ASTA

**per il giorno 7 aprile 1885, alle ore 11 antimeridiane.**

Approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il progetto, redatto dall'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico, per la costruzione del tratto della strada sellanese da Paraonde a Rasiglia, lungo metri 4118 08, e volendosi, per pubblici incanti, provvedere ora all'appalto dei relativi lavori, portanti la spesa di lire 93,380, delle quali lire 51,167 a corpo, e lire 42,213 a misura,

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrervi:

1. Che alle ore 11 antimer. del sopraddetto giorno 7 aprile 1885, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nello ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 93,380, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto, durante l'ora stabilita dall'articolo 86 del regolamento sopraddetto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 9338 per il decimo dell'importare dei lavori in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o, non fossero presentate, entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi venti dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 22 aprile pross. venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 18 marzo 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale

5079 *Il Segretario capo*: A. RAMBALDI.

---

# Banca di piccoli crediti

**Società Anonima Cooperativa** — SEDE IN NAPOLI, *strada Pignasecca, n.* 25

Si diffidano i seguenti soci della Banca per essere incorsi nel caso di mora contemplato nell'articolo 15 del proprio statuto, prevenendoli che, se nei successivi quindici giorni dalla presente non si rendono diligenti a purgarla la Banca suddetta si avvarrà dei suoi diritti di cui è parola nel citato articolo:

Massa Teresa - Fogliano Vincenzo - Tagliaferri Raffaele - Martusciello Gaetano - Cofino Luigi - Alterio Maria - Migliorati Ernesto - Scardino Andrea - Nicotera Benedetto - Fornario Vincenzo - Lombardi Luigi - Panziarello Ernesto - Grossi Vincenzo - Seia Domenico - Tortora Gennaro - Jaccarino Carlo - De Cesare Niccola - Zambarella Gaetano - Laurentino Antonio - Abruzzese Vincenzo - Ricciardi Gennaro - Fermariello Pasquale - Velardi Gennaro - Manzo Luigi - Tagliaferri Giuseppe - Masi Carlo - Starace Salvatore - De Cristoforo Luigi - Palumbo Cristoforo - Ferone Domenico - De Martino Bartolomeo - Santi Michele - Ventura Michele - Amatucci Eduardo - Longo Raffaele - Longobardi Giovanni - Vaino Luigi - Schiano Aurelio - Gubitoso Giovanni - Arnese Vincenzo - Sodano Sabato - Tufanelli Giuseppe - Sivo Vincenzo - Carnevale Luigi - Parise Nicola - Caporelli Giuseppe - Funari Raffaele - Carizzi Antonio - Stagliano Giuseppe - Belardino Giuseppe - Federici Giuseppe - Guerra Marcello - Petriccione Pasquale - Duschaliot Riccardo.

Napoli, 23 marzo 1885.

5154 *Il Direttore*; GIUSEPPE BARATTA.

# Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

**del dì 10 del mese di marzo 1885.**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

## ATTIVO.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| CASSE E RISERVA | | | | L. 34,114,829 93 |
| PORTAFOGLIO | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 24,863,009 21 | 27,942,760 20 | 27,942,760 20 |
| | id. id. maggiore di 3 mesi | » 3,079,750 99 | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » » | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » » | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » » | » | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » » | | |
| ANTICIPAZIONI | | | | » 348,130 » |
| TITOLI | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 10,092,490 37 | 12,847,285 43 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | » 2,256,665 » | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza | | » » | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | » 498,130 06 | |
| CREDITI | | | | » 25,174,459 83 |
| SOFFERENZE | | | | » 51,130 93 |
| DEPOSITI | | | | » 15,888,484 79 |
| PARTITE VARIE | | | | » 4,030,026 99 |
| | | | TOTALE | L. 120,397,108 10 |
| SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso | | | | » 114,831 12 |
| | | | TOTALE GENERALE | L. 120,511,939 22 |

## PASSIVO.

| | |
|---|---|
| CAPITALE | L. 30,000,000 » |
| MASSA DI RISPETTO | » 3,342,423 » |
| CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | » 62,389,325 » |
| CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA | » 570,498 68 |
| CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA | » 4,503,010 78 |
| DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | » 15,888,484 79 |
| PARTITE VARIE | » 3,327,972 77 |
| TOTALE | L. 120,021,715 02 |
| RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso | » 490,224 20 |
| TOTALE GENERALE | L. 120,511,939 22 |

### *Distinta della cassa e riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro | L. 14,709,060 » |
| Argento | » 4,804,639 50 |
| Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875) | » 30,036 15 |
| Biglietti consorziali e di Stato | » 10,522,451 » |
| RISERVA | L. 30,066,186 65 |
| Effetti in corso d'esazione | » 956,269 89 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | » 2,993,425 » |
| Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille | » 98,948 39 |
| CASSA | L. 34,114,829 93 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.*

| VALORE | | NUMERO | |
|---|---|---|---|
| da | L. 25 | 257,733 | L. 6,443,325 » |
| da | » 50 | 84,882 | » 4,244,100 » |
| da | » 100 | 85,868 | » 8,586,800 » |
| da | » 200 | 57,213 | » 11,442,600 » |
| da | » 500 | 37,549 | » 18,774,500 » |
| da | » 1000 | 12,668 | » 12,668,000 » |
| | | SOMMA | L. 62,159,325 » |

### *Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.*

| VALORE | | NUMERO | |
|---|---|---|---|
| da | Cent. 50 | 145,800 | L. 72,900 » |
| da | L. 1 | 28,100 | » 28,100 » |
| da | » 2 | 7,500 | » 15,000 » |
| da | » 5 | 1,000 | » 5,000 » |
| da | » 10 | 1,100 | » 11.000 » |
| da | » 20 | 4,900 | » 98,000 » |
| | | TOTALE | L. 230,000 » |

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 62,389,325 » è di uno a 2 97

Il rapporto fra la riserva » 30,066,186 65 { la circolazione L. 62,389,325 » e gli altri debiti a vista » 570,498 68 } » 62,959,823 68 è di uno a 2 09

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | » » |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | » 5 |
| Per le anticipazioni su sete | » 5 |
| Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)* | » » |
| Sui conti correnti passivi | » 2 |

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. 1,170 » |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | » 4 57 |

Firenze, lì 19 marzo 1885.

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

*Il Capo Contabile*
A. CARRARESI.

5079

---

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra i falliti Domenico e Costantino Bevilacqua e la maggioranza dei loro creditori.

Roma, 24 marzo 1885.

5161 Il canc. L. CENNI.

---

**Compagnia Fondiaria Italiana**

SOCIETÀ ANONIMA
*col capitale versato di L. 6,000,000, e con sede in Roma, via Due Macelli, n. 31.*

Si fa noto che la suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio dell'esercizio 1884 insieme alla relazione del Consiglio di amministrazione ed a quella dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria tenuta il nove andante mese dagli azionisti della Società stessa.

Roma, 23 marzo 1885.

S. VECCHI.

Presentato addì 23 marzo 1885, ed inscritto al n. 73 del registro d'ordine, al n. 52 del registro trascrizioni, ed al n. 53|1883 del registro Società, volume 1°, elenco 52.

Roma, li 24 marzo 1885.

Il canc. del Trib. di comm.
5165 L. CENNI.

---

REGIA PRETURA DI TOSCANELLA.

Il sottoscritto cancelliere addetto alla suddetta Pretura rende noto, che con atto del giorno 7 marzo corrente, seguito nella cancelleria di detta Pretura la Congregazione di carità in Canino, legalmente rappresentata, dichiarò di accettare l'eredità dell'ora defunto sig. Angelo Caporioni col beneficio dell'inventario.

Toscanella, 23 marzo 1885.

5158 Il cancelliere P. CASALE.

---

REGIA PRETURA DI TOSCANELLA.

Il sottoscritto cancelliere addetto alla suddetta Pretura deduce a pubblica notizia, ai sensi dell'art. 817, n. 4, ultimo comma Codice procedura civile, che, sopra ricorso della Congregazione di carità in Canino, ed al seguito del decreto pretorio in data 16 marzo corrente, saranno venduti nelle pubbliche piazze di Canino e Cellere nei giorni 28 e 30 ripetuto mese, al pubblico incanto, al maggiore offerente ed a pronti contanti, i mobili, generi ed altro qui sotto descritti, già stati inventariati, e derivati dall'eredità lasciata dall'ora defunto signor Angelo Caporioni.

**In Canino nel 28.**

Due mule ed una muletta, valutate insieme lire 975 — Litri 2847 olio, per lire 3331 — Quintali 286 e chili 87 grano, per lire 5450 31 — Quint. 29 61 granella, per lire 415 — Quintali 9 10 orzetto, per lire 110 — Un sacco di spighe di granturco, per lire 2 50 — Chili 850 fagiuoli, per lire 194 50 — Chili 300 ceci, per lire 23 — Chili 200 di fava, per lire 36 — Ettolitri 81 e litri 10 vino, per lire 2587 95 — 75 bottiglie vino Borgogna, per lire 44 40.

**In Cellerè nel 30.**

Bovi n. 30, per lire 9666 — Vacche, tori, giovenchi insieme, n. 31, per lire 6285 — N. 393 pecore, per lire 3259 01 — N. 287 agnelle, per lire 1872 — N. 3 stacche ed una cavalla, per lire 1025.

Toscanella, 23 marzo 1885.

5159 Il canc. deleg. CASALE P.

---

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 4.

## DIREZIONE TERRITORIALE
## i Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

### Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della prima

*per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei Panifici militari di Torino e Novara.*

Si notifica che nel giorno 30 marzo 1885, alle ore 2 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per le provviste suddette, divise come segue:

| Indicazione del magazzino l'introduzione del grano | Quantità in quintali | N. dei lotti | Quantità per cadun lotto *Quintali* | Rate di consegna | Somma per cauzione di ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino . . . . . | 12,000 | 120 | 100 | 4 | L. 200 |
| Novara . . . . . | 4,000 | 40 | 100 | 4 | » 200 |

*Termine utile per la consegna.* — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1884, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nelle schede segrete del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Torino, addì 20 marzo 1885. Per la Direzione
*Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

5180

## Amministrazione Provinciale di Roma

*Appalto della manutenzione della strada provinciale Cassia Sutrina dall'Aurelia presso Vetralla alla nazionale Cassia presso Monterosi, per sette anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1891*

### Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicat sotto il giorno 1° marzo corr., l'appalto di detta manutenzione è stato ag giudicato col ribasso di lire 30 per ogni cento lire sul canone annuo di lir 10,802 53 stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 7561 7

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesim sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a preser tare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 4 del pro simo mese di aprile.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentat entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, un tamente alla somma di lire 600 in moneta avente corso legale, come cauzior provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'uffic tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data nc anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 19 marzo 1885. *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

5065

## Amministrazione Provinciale di Roma

*Appalto della manutenzione della strada consorziale Setina da l'Appia presso Foro Appio alla Marittima sotto Piperno, p sei anni, dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.*

### Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale di chi lo rappresenta, il giorno 8 del prossimo mese di aprile, alle c 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo de Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sess nale di detta strada sul canone annuo di lire 4,440 89, come al capitolato d l'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Co tabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 58

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamen suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lette la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul pre suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà p sentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecn provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteri di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti positare, contemporaneamente alla scheda, lire 500 in moneta avente co legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudi tario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del can annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e co del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 a alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 20 marzo 1885. *Il Segretario generale*: A. BOMPIAN

5093

## CITAZIONE
### per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno sei del mese di marzo, nel comune di Avigliano, circondario di Potenza, provincia di Basilicata,

Ad istanza dei signori Vito e Domenico Labella fu Giambattista, ed il secondo anche qual legittimo rappresentante dei propri figli minori, proprietari, domiciliati in detto comune,

Io Vincenzo Montani, usciere presso la Pretura del mandamento di Avigliano, dove domicilio,

Ho dichiarato ai seguenti individui, cioè:

1. Bochicchio Forgiariello Paolo fu Pietro.
2. Bochicchio Forgiariello Pasquale fu Pietro.
3. Bochicchio Scarlato Domenico fu Pietro.
4. Bochicchio Corritore Vincenzo fu Domenico.
5. Bochichchio Scarlato Angelo fu Francesco.
6. Bafunti Giambetta Domenicantonio fu Vincenzo.
7. Colucci Catrilella Donato fu Vito.
8. Colangelo Lamastra Vito fu Vincenzo.
9. Cerullo Saccherutto Michele fu Vincenzo.
10. Coviello Stagliuozzi Domenico fu Antonio.
11. Colucci Cirolla Michele fu Domenico.
12. Coviello Stagliuozzi Nicola fu Domenico.
13. Colangelo Masciangelo Santolo fu Domenicantonio.
14. Colangelo Masciangelo Ferdinando fu Domenicantonio.
15. Colangelo Masciangelo Canio fu Domenicantonio.
16. Coviello Tittarella Domenico fu Giambattista.
17. Colangelo Masciangelo Vito Rocco fu Pio.
18. Colucci Cirolla Angelo fu Domenico.
19. Colucci Cirolla Domenico fu Arcangelo.
20. Dardes Mariangela vedova di Colucci Cirolla Pietrantonio fu Domenico.
21. Carrieri Interlauciello Domenico fu Santolo.
22. Colucci Amati Domenico fu Domenico.
23. Coviello Pinella Domenico fu Leonardo.
24. Coviello Pinella Angelo fu Leonardo.
25. Coviello Pinella Giambattista fu Leonardo.
26. Colucci Cirolla Domenico fu Vito.
27. Coviello Pinella Vito fu Leonardo.
28. Catena Scampascione Leonardo fu Pietro.
29. Colucci Amati Canio fu Domenico.
30. Colangelo Chiotta Michele di Vito.
31. D'Andrea Gioia Vito Donato fu Tommaso.
32. D'Andrea Gioia Leonardo fu Tommaso.
33. D'Andrea Gioia Giuseppe fu Tommaso.
34. De Carlo Meccadinardo Vito fu Leonardo.
35. De Carlo Gliuttimosca Vincenzo fu Donato.
36. De Carlo Gliuttimosca Angelo fu Donato.
37. De Carlo Gliuttimosca Giuseppe fu Vito.
38. Ferrara Scazzetta Vito Vincenzo fu Domenico.
39. Ferrara Farautta Domenico fu Vincenzo.
40. Galasso Lella Giuseppe fu Vito.
41. Galasso Lella Agostino fu Francesco.
42. Galasso Lella Giuseppe fu Angelo.
43. Gravina Cauzetta Giuseppe fu Vincenzo.
44. Guglielmi Carchiella Angelo Vito fu Francesco.
45. Galasso Lella Giuseppe fu Pasquale.
46. Genovese Marchese Pietro fu Giuseppe.
47. Gallo Vincenzo fu Domenicantonio.
48. Gruosso Vitillo Giambattista fu Giuseppe Nicola.
49. Gerardi Vitoia Vito fu Nicola.
50. Gerardi Di S. Fele Angelo di Vito.
51. Galasso Lella Vito fu Giuseppe.
52. Genovese Mafrile Giuseppe Rocco fu Andrea.
53. Gerardi Alifeo Margherita fu Vito Vincenzo, autorizzata dal marito Bocchichio Vincenzo.
54. Genovese Marchese Domenico fu Vito.
55. Lovallo Cainese Teodosio fu Vito.
56. Larossa Galiota Domenico fu Canio.
57. Lucia Spensierato Rocco fu Paolo.
58. Lorusso Cinquetornesi Antonio fu Vincenzo.
59. Lorusso Pepelone Camillo d'ignoti.
60. Lorusso Pepelone Andrea fu Vincenzo.
61. Lorusso Cinquetornesi Giuseppe fu Vincenzo.
62. Lorusso Cinquetornesi Antonio fu Vincenzo.
63. Lucia Spensierato António fu Paolo.
64. Lorusso Frascone Giuseppe fu Giuseppe.
65. Lacerenza Pollice Andrea fu Francesco.
66. Lorusso Vilozza Vito fu Donato.
67. Lorusso Cinquetornesi Bartolomeo di Domenico.
68. Lucia Spensierato Vito di Domenico.
69. Lorusso Carciuso Donato fu Nicola.
70. Lucia Spensierato Domenico fu Stefano.
71. Lucia Spensierato Donato fu Domenico.
72. Mecca Breccia Angelo fu Domenico.
73. Manfredi Scarpellino Giambattista fu Pietro.
74. Marchese Genovese Vito fu Giuseppe.
75. Mecca Luorco Vito fu Nicola.
76. Grieco Maria Donata vedova di Mecca Tuccilo Donato fu Nicola.
77. Nardozza Pecora Francesco fu Vito.
78. Nolè Quequela Domenicantonio fu Vincenzo.
79. Nardozza Pecora Giuseppe Rocco fu Domenico.
80. Nole Ortolano Vito fu Giuseppe.
81. Nolè Quequela Vito fu Silvestro.
82. Nolè Quequela Angelo fu Giuseppe.
83. Larossa Addamizio Isabella fu Canio vedova di Nolè Masteligio Vito.
84. Petruzzi Cillone Vito fu Andrea.
85. Petruzzi Cillone Andrea fu Domenico.
86. Petruzzi Carpato Vito di Marco.
87. Pace Ciaccione Giambattista fu Pietro.
88. Pace Porsia Tommaso fu Angelo.
89. Petruzzi Giantarmo Vito fu Vincenzo.
90. Petruzzi Giantarmo Vito fu Pietro.
91. Pace Scatozza Vincenzo di Vito.
92. Pace Rossino Giuseppe fu Vito.
93. Pace Peppedinardo Mastro Donato fu Giuseppe.
94. Pace Antonio fu Vincenzo.
95. Romaniello Sorge Andrea fu Canio.
96. Romano Prigitta Giuseppe fu Domenico.
97. Romano Bellocchio Leonardo fu Vito.
98. Romano Bellocchio Vito di Leonardo.
99. Romano Bellocchio Domenico fu Canio.
100. Romano Bellocchio Giuseppe fu Vito.
101. Romano Prigitta Angelo Vito fu Domenico.
102. Rosa Montanaro Domenico di Andrea.
103. Samela Parlachiano Nicola fu Andrea.
104. Samela Parlachiano Giuseppe fu Andrea.
105. Sileo Bancone Vito Vincenzo fu Domenico.
106. Rosa Bosco Vita Crescenza, vedova di Santarsiero Sarachella Domenicantonio.
107. Samela Cinquelionna Domenicantonio fu Canio.
108. Summa Miracolo Andrea fu Angelo Vito.
109. Samela Parlachiano Giambattista fu Nicola.
110. Santoro Carpato Vitantonio fu Francesco.
111. Sileo Galòppa Vito fu Canio.
112. Summa Miracolo Vito fu Nicola.
113. Santoro Spiluzza Leonardo fu Francesco.
114. Santoro Spiluzza Francesco fu Angelo.
115. Santoro Spiluzza Donatantonio fu Angelo.
116. Stolfi Amati Vito fu Giuseppe.
117. Mecca Paciello Anna fu Donato, vedova di Sabia Masteligio-Cestara Leonardantonio.
118. Dinella Rosa, vedova di Summa Spaccatotora Vincenzo.
119. Telesca Tornesi Nicola fu Domenico.
120. Telesca Canestrella Vito di Canio.
121. Telesca Canestrella Leonardo di Canio.
122. Telesca Canestrella Canio fu Michele.
123. Telesca Canestrella Agostino di Canio.
124. Telesca Canestrella Vitantonio di Agostino.
125. Telesca Calenda Pietro fu Domenico.
126. Telesca Laforca Vito fu Giuseppe.
127. Telesca Laforca Giacomo fu Nicola.
128. Telesca Siato-Tuccilo Vito fu Bartolomeo.
129. D'Andrea Caterina, vedova di Santarsiero Barcogna Vito.
130. Ungaro Giancamilla Paolo fu Michele.
131. Ungaro Giancamilla Nicola fu Matteo.
132. Veltri Cristofaro Donato fu Domenico.
133. Verrastro Cerruta Domenico fu Tommaso.
134. Verrastro Cerruta Francesco fu Pietro.
135. Verrastro Cerruta Domenico fu Vito.
136. Verrastro Cerruta Canio fu Vito.
137. Verrastro Cerruta Vincenzo fu Francesco.
138. Verrastro Cerruta Francesco di Vincenzo.
139. Veltri Cristofaro Donato di Francesco.
140. Zaccagnino Sirena Giambattista fu Angelo.
141. Lovallo Curcio Angelo fu Vitantonio.
142. Lorusso Vilozza Vito fu Leonardo.
143. Galasso Liciolla Giuseppe fu Francesco.

Contadini domiciliati anche in Avigliano:

I. Con istrumento del 27 febbraio 1874, per notar Rispoli di Melfi, colà registrato al n. 183, gl'istanti, congiuntamente al padre loro Giambattista, ora defunto, e del quale sono eredi beneficiati nella quota di riserva, mentre il disponibile, anche col beneficio dell'inventario, fu devoluto alla loro madre Anna Pace; la cui successione, accettata egualmente col b neficio dell'inventario, fu raccolta p la legittima dagli istanti medesimi per la porzione disponibile dai fi minori del solo Domenico; tolsero affitto dall'ill.mo principe Doria Pa phili, domiciliato in Roma, il latifon Lagopesole, in agro di Avigliano, c tutte le sue accessioni e dipendenz per la durata di dodici anni, e p l'annuo estaglio di lire centocinqu mila.

Nel mezzogiorno d'Italia, e massir in Basilicata, le grandi locazioni conducono per mezzo di subaffitti, c si conchiudono con i coltivatori, e f zionano le vaste tenute in parti inr merevoli. Questi subaffitti, pel lc tenue valore, hanno luogo per lo p in forma verbale e senza determir zione di tempo, rinnovandosi in guito per tacito consenso delle par E per reggersi hanno bisogno talc del concorso del conduttore prin pale; il quale perciò trovasi spe costretto a somministrare le seme e buona parte di quant'altro è nec sario alla coltura, salvo a rivalerse insieme con l'estaglio, all'epoca ricolto.

II. In riguardo alle terre poste ne contrade Cerasale, Paduli e Difesc comprese nella tenuta Lagopesole, istanti stabilirono con essi dichiar tanti particolari subaffitti in for verbale, e per la durata prefissa da prima parte dell'art. 1622 del Cod civile, i quali si sono in appresso r novati, a norma dell'art. 1624 del dice medesimo.

Puntualmente in ogni anno o qua i subaffittatori adempirono ai loro bblighi pagando l'estaglio convenut restituendo le quantità loro sommi strate per sementi ed altri soccor Però nel 1883 parecchi non saldarc il debito rispettivo e tutti quanti n hanno creduto di soddisfare quello d l'anno 1884.

Anzi, ben 162 erano i subaffittat morosi. E per siffatto numero, in guito di ricorso del 12 gennaio p. il Tribunale civile e correzionale Potenza, sulle uniformi conclusioni Pubblico Ministero, con deliberazi presa in camera di consiglio a 19 quel mese, autorizzò la citazione pubblici proclami, giusta l'art. 146 Codice di proc. civ., disponendo c venisse intimata nei modi ordinar quindici soltanto e che sono quelli sopra indicati ai numeri 1, 2, 7, 45, 48, 56, 72, 77, 87, 90, 103, 106, e 143.

Se non che, gli altri avendo pag in questo frattempo, la lista dei de tori si è ridotta a centoquarantatre

III. E in rapporto a costoro, le premurose e persuasive insistenze sc state messe in atto, onde s'è ritard fino ad oggi un giudizio divenuto i vitabile da varii mesi dietro; ma tu è tornato vano.

Ora, poichè le obbligazioni leg mente contratte vogliono essere adc pite:

Poichè in difetto di pagamento natura, è dovuto il valore;

Poiche le quantità esigibili per es glio e per somministrazioni di seme e soccorsi, producono interessi ne misura legale;

Poichè l'inadempimento di ciò c forma principale obbligazione del su conduttore, dà dritto ad ottenere risoluzione del contratto;

Poichè la causa, nel rapporto di c scuno dei convenuti, non eccede competenza pretoria;

Poichè per la condizione dei de tori, ogni ritardo nel pagare costituis un evidente pericolo per gli attori.

Io suddetto usciere, sulla medesi istanza, ho citato per pubblici p clami essi dichiarati; e direttamer quei quindici fra loro a cui fu dis sto intimarsi la citazione nelle for

ordinarie; invitandoli tutti quanti a comparire davanti la Pretura del mandamento di Avigliano, la quale ha sede in questo comune, la mattina di martedi 7 aprile p. v., alle ore 9 a. m., con la continuazione, se ve ne sarà bisogno; per essere condannati, con sentenza munita di clausola provvisionale, nonostante opposizione od appello e senza cauzione, a pagare agli istanti signori Labella, insieme con i corrispondenti interessi legali da oggi e con le spese di giudizio, le quantità di grano, di buona qualità, rispettivamente dovute, per estagli, sementi e soccorsi relativi al 1883 e 1884, ovvero il valore risultante dalle mercuriali in vigore alle scadenze del 31 agosto degli ultimi due anni, in conformità del quadro che segue:

| N. d'ordine | Cognome, sopranome, nome e paternità dei debitori | Num. degli appezzamenti | Contrade – Cerasale | | Paduli | | Difesola | | Totale estensione | | Riduzione ad | | | Affitto corrente | | Arretrato sementi e soccorso | | Totale debito | | Riduzione ad | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | tom. | mis. | tom. | mis. | tom. | mis. | tom. | mis. | ett. | are | cent. | tom. | mis. | tom. | mis. | tom. | mis. | ettol. | litri | cent. |
| 1 | Bochicchio Forgiariello Paolo fu Pietro | 14 | 19 | 10 | » | » | » | » | 19 | 10 | 8 | 00 | 42 | 63 | 10 | 30 | 20 | 94 | 06 | 52 | 34 | 87 |
| 2 | Bochicchio Forgiariello Pasquale fu Pietro | 19 | 17 | 06 | » | » | » | » | 17 | 06 | 7 | 10 | 35 | 60 | 14 | 40 | 02 ½ | 100 | 16 ½ | 55 | 94 | |
| 3 | Bochicchio Scarlato Domenico fu Pietro | 6 | 5 | 05 ½ | 1 | 07 | » | » | 6 | 12 ½ | 2 | 68 | 52 | 25 | 04 | 4 | 09 | 29 | 13 | 16 | 41 | 10 |
| 4 | Bochicchio Corritore Vincenzo fu Domen. | 1 | 2 | 02 | » | » | » | » | 2 | 02 | | 85 | 79 | 7 | 13 | » | » | 7 | 13 | 4 | 19 | 50 |
| 5 | Bochicchio Scarlato Angelo fu Francesco | 1 | 1 | 06 ½ | » | » | » | » | 1 | 06 ½ | | 52 | 33 | 2 | 13 | » | » | 2 | 13 | 1 | 41 | 60 |
| 6 | Bafundi Giambetta Domenicant. fu Vinc. | 4 | 1 | 22 | 1 | 08 | » | » | 3 | 06 | 1 | 33 | 83 | 11 | 03 | » | » | 11 | 03 | 6 | 15 | 45 |
| 7 | Colucci Catrilella Donato fu Vito | 17 | 13 | 23 ½ | 1 | 22 | » | » | 15 | 21 ½ | 6 | 54 | 58 | 53 | 06 ½ | » | » | 53 | 06 ½ | 29 | 57 | 37 |
| 8 | Colangelo Lamastra Vito fu Vincenzo | 5 | 4 | 08 | » | » | » | » | 4 | 08 | 1 | 78 | 44 | 13 | 13 ½ | 20 | 05 | 33 | 18 ½ | 19 | 86 | 27 |
| 9 | Cerullo Saccherutto Michele fu Vincenzo | 4 | 1 | 11 | 4 | 18 ½ | » | » | 6 | 05 ½ | 2 | 56 | 50 | 17 | 19 ½ | » | » | 17 | 19 ½ | 9 | 88 | 50 |
| 10 | Coviello Stagliuozzi Domenico fu Antonio | 3 | 5 | 18 | » | » | » | » | 5 | 18 | 2 | 36 | 78 | 21 | 08 ½ | » | » | 21 | 08 ½ | 11 | 86 | 15 |
| 11 | Colucci Cirolla Michele fu Domenico | 9 | 7 | 12 | » | » | » | » | 7 | 12 | 3 | 08 | 85 | 23 | 23 ½ | 7 | 20 | 31 | 19 ½ | 17 | 66 | 61 |
| 12 | Coviello Stagliuozzi Nicola fu Domenico | 1 | 1 | 16 | » | » | » | » | 1 | 16 | | 68 | 63 | 6 | 04 ½ | » | » | 6 | 04 ½ | 3 | 43 | 40 |
| 13 | Colangelo Masciangelo Santolo fu Domen. | 4 | 3 | 05 ½ | » | » | » | » | 3 | 05 ½ | 1 | 32 | 96 | 12 | 04 | » | » | 12 | 04 | 6 | 75 | 25 |
| 14 | Colangelo Masciangelo Ferdin. fu Domen. | 4 | 2 | 23 ½ | » | » | » | » | 2 | 23 ½ | 1 | 22 | 68 | 11 | 03 | » | » | 11 | 03 | 6 | 15 | 43 |
| 15 | Colangelo Masciangelo Canio fu Domenico | 4 | 4 | 09 ½ | » | » | » | » | 4 | 09 ½ | 1 | 81 | 02 | 16 | 20 | » | » | 16 | 20 | 9 | 34 | 25 |
| 16 | Coviello Tittarella Domenico fu Giambatt. | 9 | 6 | 04 | 1 | 10 | » | » | 7 | 14 | 3 | 12 | 28 | 24 | 21 ½ | 10 | 22 ½ | 35 | 20 | 19 | 89 | 75 |
| 17 | Colangelo Masciangelo Vito Rocco fu Pio | 2 | 2 | 00 ½ | » | » | » | » | 2 | 00 ½ | | 83 | 21 | 7 | 15 | 8 | 18 | 16 | 09 | 9 | 08 | 81 |
| 18 | Colucci Cirolla Angelo fu Domenico | 2 | 4 | 13 ½ | » | » | » | » | 4 | 13 ½ | 1 | 87 | 88 | 16 | 09 | » | » | 16 | 09 | 9 | 08 | 81 |
| 19 | Colucci Cirolla Domenico fu Arcangelo | 6 | » | » | 2 | 00 | 2 | 18 ½ | 4 | 18 ½ | 1 | 96 | 45 | 11 | 18 | 2 | 00 | 13 | 18 | 7 | 63 | 12 |
| 20 | Dardes Mariangela fu Domenico, vedova | 1 | » | » | » | » | » | 15 | » | 15 | | 25 | 73 | 1 | 12 | 14 | 12 | 16 | 00 | 8 | 88 | |
| 21 | Carrieri Interlauciello Domenico fu Santolo | 1 | 8 | 15 | » | » | » | » | 8 | 15 | 3 | 55 | 17 | 25 | 21 | 11 | 09 ½ | 37 | 06 ½ | 20 | 69 | 53 |
| 22 | Colucci Amati Domenico fu Domenico | 5 | 1 | 10 ½ | 2 | 02 | » | » | 3 | 12 ½ | 1 | 44 | 98 | 10 | 22 | 3 | 13 | 14 | 11 | 8 | 02 | 43 |
| 23 | Coviello Pinella Domenico fu Leonardo | 4 | 1 | 16 ½ | 1 | 07 ½ | » | » | 3 | 00 | 1 | 23 | 54 | 9 | 01 | 8 | 18 | 17 | 19 | 9 | 87 | 16 |
| 24 | Coviello Pinella Angelo fu Leonardo | 2 | » | » | 2 | 11 | » | » | 2 | 11 | 1 | 01 | 23 | 6 | 06 ½ | » | » | 6 | 06 ½ | 3 | 48 | 02 |
| 25 | Coviello Pinella Giambattista fu Leonardo | 3 | 1 | 11 ½ | 2 | » | 2 | 01 | 3 | 12 ½ | 1 | 44 | 98 | 11 | 15 ½ | 5 | 11 ½ | 17 | 03 | 9 | 48 | 43 |
| 26 | Colucci Cirolla Domenico fu Vito | 5 | » | » | » | » | 5 | 03 | 5 | 03 | 2 | 11 | 04 | 13 | 16 ½ | 4 | 00 | 17 | 16 ½ | 9 | 81 | 65 |
| 27 | Coviello Pinella Vito fu Leonardo | 5 | » | » | » | » | 2 | 14 ½ | 2 | 14 ½ | 1 | 07 | 24 | 6 | 20 | 5 | 00 | 11 | 20 | 6 | 57 | 75 |
| 28 | Catena Scampascione Leonardo fu Pietro | 1 | » | » | » | » | 1 | 06 | 1 | 06 | | 51 | 47 | 4 | 08 | 2 | 12 | 6 | 20 | 3 | 79 | 25 |
| 29 | Colucci Amati Canio fu Domenico | 2 | » | » | 2 | 14 | » | » | 2 | 14 | 1 | 06 | 38 | 7 | 18 | » | » | 7 | 18 | 4 | 30 | 12 |
| 30 | Colangelo Chiotta Michele di Vito | 1 | » | » | » | » | » | 22 | » | 22 | | 37 | 74 | 2 | 08 | » | » | 2 | 08 | 1 | 29 | 50 |
| 31 | D'Andrea Gioia Vito Donato fu Tommaso | 5 | 3 | 23 ½ | » | » | » | » | 3 | 23 ½ | 1 | 63 | 85 | 11 | 13 | 13 | 18 | 25 | 07 | 14 | 04 | 68 |
| 32 | D'Andrea Gioia Leonardo fu Tommaso | 5 | 3 | 08 ½ | » | » | » | » | 3 | 08 ½ | 1 | 38 | 11 | 9 | 22 ½ | 14 | 09 | 24 | 07 ½ | 13 | 50 | 33 |
| 33 | D'Andrea Gioia Giuseppe fu Tommaso | 5 | 3 | 18 | 1 | 04 | » | » | 4 | 22 | 2 | 02 | 45 | 17 | 22 ½ | 13 | 03 | 31 | 01 ½ | 17 | 24 | 96 |
| 34 | Decarlo Meccadinardo Vito fu Leonardo | 2 | » | » | » | » | 1 | 14 | 1 | 14 | | 65 | 20 | 4 | 03 ½ | » | » | 4 | 03 ½ | 2 | 28 | 08 |
| 35 | Decarlo Gliuttimosca Vincenzo fu Donato | 5 | » | » | 2 | 19 | 1 | 08 | 4 | 03 | 1 | 69 | 86 | 13 | 00 ½ | 9 | 12 | 22 | 12 ½ | 12 | 50 | 90 |
| 36 | Decarlo Gliuttimosca Angelo fu Donato | 4 | » | » | 2 | 10 ½ | 1 | 02 | 3 | 12 ½ | 1 | 44 | 98 | 10 | 11 ½ | 9 | 12 | 19 | 23 ½ | 11 | 08 | 83 |
| 37 | Decarlo Gliuttimosca Giuseppe fu Vito | 1 | 2 | 20 | » | » | » | » | 3 | 20 | 1 | 16 | 67 | 9 | 04 ½ | 8 | 16 | 17 | 20 ½ | 9 | 90 | 90 |
| 38 | Ferrara Scazzetta Vito Vinc. fu Domenico | 9 | 8 | 12 ½ | » | » | » | » | 8 | 12 ½ | 3 | 50 | 88 | 27 | 16 | 13 | 18 | 41 | 10 | 22 | 99 | 62 |
| 39 | Ferrara Farautta Domenico fu Vincenzo | 1 | » | » | 2 | 04 ½ | » | » | 2 | 04 ½ | | 90 | 07 | 5 | 00 | » | » | 5 | 00 | 2 | 77 | 50 |
| 40 | Galasso Lella Giuseppe fu Vito | 9 | 1 | 10 | 12 | 14 | » | » | 14 | 00 | 5 | 76 | 52 | 36 | 17 | 7 | 17 | 44 | 10 | 24 | 67 | 12 |
| 41 | Galasso Lella Agostino fu Francesco | 2 | 3 | 11 ½ | » | » | » | » | 3 | 11 ½ | 1 | 43 | 27 | 12 | 04 ½ | » | 18 ½ | 12 | 23 | 7 | 19 | 18 |
| 42 | Galasso Lella Giuseppe fu Angelo | 7 | 12 | 01 | » | » | » | » | 12 | 01 | 4 | 95 | 87 | 28 | 09 ½ | 11 | 03 ½ | 39 | 13 | 21 | 95 | 56 |
| 43 | Gravina Cauzetta Giuseppe fu Vincenzo | 2 | » | » | 5 | 04 | » | » | 5 | 04 | 2 | 12 | 76 | 14 | 14 | 26 | 09 | 40 | 23 | 22 | 74 | 18 |
| 44 | Guglielmi Carchiella Angelo Vito fu Franc. | 3 | » | » | 10 | 17 | » | » | 10 | 17 | 4 | 40 | 96 | 25 | 13 | » | » | 25 | 13 | 14 | 18 | 56 |
| 45 | Galasso Lella Giuseppe fu Pasquale | 5 | » | » | 6 | 04 ½ | » | » | 6 | 04 ½ | 2 | 54 | 80 | 18 | 01 | 7 | 12 | 25 | 13 | 14 | 18 | 56 |
| 46 | Genovese Marchese Pietro fu Giuseppe | 5 | » | » | 5 | 12 | » | » | 5 | 12 | 2 | 26 | 49 | 14 | 20 | » | » | 14 | 20 | 8 | 23 | 25 |
| 47 | Gallo Vincenzo fu Domenicantonio | 2 | » | » | 1 | 02 ½ | » | 20 | 1 | 22 ½ | | 79 | 77 | 5 | 06 ½ | 10 | 00 | 15 | 06 ½ | 8 | 47 | 52 |
| 48 | Gruosso Vitillo Giambatt. fu Giusep. Nic. | 13 | 14 | 12 | » | » | » | » | 14 | 12 | 5 | 97 | 11 | 50 | 01 | 6 | 16 | 56 | 17 | 31 | 49 | 31 |
| 49 | Gerardi Vitoia Vito fu Nicola | 4 | » | 20 ½ | » | » | 4 | 16 | 5 | 12 ½ | 2 | 27 | 34 | 15 | 05 | 22 | 06 | 37 | 11 | 20 | 79 | 93 |
| 50 | Gerardi di S. Fele Angelo di Vito | 3 | 3 | 22 | » | » | 1 | 02 | 5 | 00 | 2 | 05 | 90 | 12 | 02 | 6 | 06 | 18 | 08 | 10 | 17 | 50 |
| 51 | Galasso Lella Vito fu Giuseppe | 2 | 1 | 10 | » | » | » | » | 1 | 10 | | 58 | 33 | 4 | 07 | 2 | 12 | 6 | 19 | 3 | 76 | 93 |
| 52 | Genovese Mafrile Giuseppe Roc. fu Andrea | 7 | 5 | 14 ½ | » | » | » | » | 5 | 14 ½ | 2 | 30 | 77 | 21 | 07 | 20 | 00 | 41 | 07 | 22 | 92 | 68 |
| 53 | Gerardi Allfeo Margherita fu Vito Vincenzo, autorizzata dal marito Bochicchio Vincenzo fu Bartolomeo | 1 | 2 | 19 ½ | » | » | » | » | 2 | 19 ½ | 1 | 15 | 81 | 11 | 06 | 35 | 00 | 46 | 06 | 25 | 68 | 87 |
| 54 | Genovese Marchese Domenico fu Vito | 1 | 1 | 11 | » | » | » | » | 1 | 11 | | 60 | 05 | 5 | 10 | » | » | 5 | 10 | 3 | 00 | 62 |
| 55 | Lovallo Cainese Teodosio fu Vito | 3 | 3 | 06 | » | » | » | » | 3 | 06 | 1 | 33 | 83 | 11 | 08 ½ | » | » | 11 | 08 ½ | 6 | 30 | 15 |
| 56 | Larossa Galiota Domenico fu Canio | 12 | 13 | 15 | » | » | » | » | 13 | 15 | 5 | 61 | 07 | 48 | 13 ½ | 10 | 00 | 58 | 13 ½ | 32 | 52 | 21 |
| 57 | Lucia Spensierato Rocco fu Paolo | 3 | 3 | 07 ½ | » | » | » | » | 3 | 07 ½ | 1 | 36 | 40 | 7 | 16 | » | » | 7 | 16 | 4 | 25 | 50 |
| 58 | Lorusso Cinquetornesi Antonio fu Vincenzo | 4 | 4 | 02 ½ | » | » | » | » | 4 | 02 ½ | 1 | 69 | 00 | 14 | 23 | » | » | 14 | 23 | 8 | 30 | 18 |
| 59 | Lorusso Pepolone Camillo d'ignoti | 4 | 2 | 15 | » | » | » | » | 2 | 15 | 1 | 08 | 09 | 10 | 19 ½ | » | 17 ½ | 11 | 13 | 6 | 40 | 56 |
| 60 | Lorusso Pepolone Andrea fu Vincenzo | 3 | 2 | 05 | » | » | » | » | 2 | 05 | | 90 | 93 | 8 | 05 | » | » | 8 | 05 | 4 | 55 | 56 |
| 61 | Lorusso Cinquetornesi Giusep. fu Vincenzo | 4 | 2 | 01 ½ | » | » | » | » | 2 | 01 ½ | | 84 | 93 | 7 | 12 | » | » | 7 | 12 | 4 | 16 | 25 |
| 62 | Lorusso Cinquetornesi Antonio fu Vincenzo | 1 | 1 | 01 ½ | » | » | » | » | 1 | 01 ½ | | 43 | 74 | 3 | 22 ½ | » | » | 3 | 22 ½ | 2 | 18 | 53 |
| 63 | Lucia Spensierato Antonio fu Paolo | 3 | 2 | 12 | » | » | » | » | 2 | 12 | 1 | 02 | 95 | 5 | 17 ½ | 9 | 09 | 15 | 02 ½ | 8 | 38 | 27 |
| 64 | Lorusso Frascone Giuseppe fu Giuseppe | 3 | » | » | 2 | 18 | » | » | 2 | 18 | 1 | 13 | 24 | 5 | 20 | » | » | 5 | 20 | 3 | 23 | 75 |
| 65 | Lacerenza Pollice Andrea fu Francesco | 2 | 3 | 04 | » | » | » | » | 3 | 04 | 1 | 30 | 40 | 9 | 22 | 9 | 12 | 19 | 10 | 10 | 77 | 62 |
| 66 | Lorusso Vilozza Vito fu Donato | 1 | 1 | 20 | » | » | » | » | 1 | 20 | | 85 | 49 | 7 | 08 | 7 | 12 | 14 | 20 | 8 | 23 | 25 |
| 67 | Lorusso Cinquetornesi Bartolom. di Dom. | 6 | » | » | » | » | 3 | 12 | 3 | 12 | 1 | 44 | 13 | 8 | 10 ½ | 7 | 12 | 15 | 22 ½ | 8 | 84 | 52 |
| 68 | Lucia Spensierato Vito di Domenico | 2 | » | » | » | » | 2 | 08 ½ | 2 | 08 ½ | | 96 | 93 | 6 | 09 | 3 | 18 | 10 | 03 | 5 | 59 | 93 |
| 69 | Lorusso Carciuso Donato fu Nicola | 2 | » | » | » | » | 1 | 06 ½ | 1 | 06 ½ | | 52 | 32 | 2 | 19 | 2 | 00 | 4 | 19 | 2 | 65 | 93 |
| 70 | Lucia Spensierato Domenico fu Stefano | 2 | » | » | » | » | 3 | 19 ½ | 3 | 19 ½ | 1 | 57 | 00 | 10 | 03 ½ | » | » | 10 | 03 ½ | 5 | 61 | 08 |

| N. d'ordine | Cognome, sopranome, nome e paternità dei debitori | Num. degli appezzamenti | Contrade — Cerasale | | Paduli | | Difesola | | Totale estensione | | Riduzione ad | | | Affitto corrente | | Arretrato sementi e soccorso | | Totale debito | | Riduzione ad | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | tom. | mis. | tom. | mis. | tom. | mis. | tom | mis. | ett. | are | cent. | tom. | mis. | tom. | mis. | tom. | mis. | ettol. | litri | cent. |
| 71 | Lucia Spensierato Donato di Domenico. . | 2 | » | » | » | » | 2 | 08 ½ | 2 | 08 ½ | | 96 | 93 | 5 | 18 | 5 | 00 | 10 | 18 | 5 | 96 | 62 |
| 72 | Mecca Breccia Angelo fu Domenico . . . | 15 | 15 | 11 ½ | » | » | » | » | 15 | 11 ½ | 6 | 37 | 43 | 50 | 20 | 2 | 12 | 53 | 08 | 29 | 62 | 00 |
| 73 | Manfredi Scarpellino Giambatt. fu Pietro . | 1 | 2 | 03 | » | » | » | » | 2 | 03 | | 87 | 50 | 7 | 17 | » | » | 7 | 17 | 4 | 27 | 81 |
| 74 | Marchese Genovese Vito fu Giuseppe . . | 7 | 2 | 00 | 5 | 09 ½ | » | » | 7 | 09 ½ | 3 | 04 | 55 | 20 | 10 ½ | » | » | 20 | 10 ½ | 11 | 35 | 27 |
| 75 | Mecca Luorco Vito fu Nicola . . . . | 4 | » | » | 4 | 21 | » | » | 4 | 21 | 2 | 00 | 75 | 12 | 12 ½ | » | » | 12 | 12 ½ | 6 | 94 | 90 |
| 76 | Grieco Maria Donata, vedova . . . . . | 1 | » | » | » | » | 1 | 06 | 1 | 06 | | 51 | 47 | 2 | 19 | 5 | 00 | 7 | 19 | 4 | 32 | 43 |
| 77 | Nardozza Pecoro Francesco fu Vito . . . | 10 | 8 | 20 | » | » | » | » | 8 | 20 | 3 | 63 | 75 | 30 | 02 | 15 | 15 | 45 | 17 | 25 | 38 | 81 |
| 78 | Nolè Quequela Domenicant. fu Vincenzo . | 3 | » | » | 3 | 19 | » | » | 3 | 19 | 1 | 56 | 14 | 8 | 11 | » | » | 8 | 11 | 4 | 69 | 43 |
| 79 | Nardozza Pecora Gius. Rocco fu Domenico | 2 | 2 | 11 | » | » | » | » | 2 | 11 | 1 | 01 | 23 | 5 | 18 ½ | 10 | 00 | 15 | 18 ½ | 8 | 75 | 27 |
| 80 | Nolè Ortolano Vito fu Giuseppe . . . . | 1 | » | » | 4 | 11 | » | » | 4 | 11 | 1 | 83 | 59 | 12 | 20 | 5 | 23 | 18 | 19 | 10 | 42 | 93 |
| 81 | Nolè Quequela Vito fu Silvestro . . . . | 7 | » | » | 5 | 19 ½ | » | » | 5 | 19 ½ | 2 | 39 | 35 | 15 | 08 ½ | » | » | 15 | 08 ½ | 8 | 52 | 15 |
| 82 | Nolè Quequela Angelo fu Giuseppe . . . | 8 | » | » | 6 | 04 ½ | » | » | 6 | 04 ½ | 2 | 54 | 80 | 17 | 01 ½ | 10 | 00 | 27 | 01 ½ | 15 | 02 | 96 |
| 83 | Larossa Addamizio Isabella fu Canio, ved. | 1 | » | 19 ½ | » | » | » | » | » | 19 ½ | | 33 | 45 | 2 | 01 | » | » | 2 | 01 | 1 | 13 | 31 |
| 84 | Petruzzi Cillone Vito fu Andrea . . . . | 12 | 11 | 01 ½ | » | » | » | » | 11 | 01 ½ | 4 | 55 | 54 | 38 | 09 ½ | » | » | 38 | 09 ½ | 21 | 31 | 96 |
| 85 | Petruzzi Cillone Andrea fu Domenico . . | 7 | 8 | 14 | » | » | » | » | 8 | 14 | 3 | 53 | 46 | 31 | 00 ½ | » | » | 31 | 00 ½ | 17 | 22 | 65 |
| 86 | Petruzzi Carpato Vito di Marco . . . . | 4 | 3 | 17 | » | » | 1 | 01 | 4 | 18 | 1 | 95 | 60 | 15 | 06 | 2 | 12 | 17 | 18 | 9 | 85 | 12 |
| 87 | Pace Ciaccione Giambattista fu Pietro . . | 7 | » | » | 8 | 23 ¾ | » | » | 8 | 23 ¾ | 3 | 70 | 18 | 24 | 21 | 7 | 12 | 32 | 09 | 17 | 97 | 81 |
| 88 | Pace Potsia Tommaso fu Angelo . . . . | 2 | 3 | 10 | » | » | » | » | 3 | 10 | 1 | 40 | 69 | 10 | 04 | 15 | 00 | 25 | 04 | 13 | 92 | 75 |
| 89 | Petruzzi Giantarmo Vito fu Vincenzo . . | 2 | » | » | » | » | 7 | 07 | 7 | 07 | 3 | 00 | 27 | 7 | 07 | 2 | 12 | 9 | 19 | 5 | 43 | 43 |
| 90 | Petruzzi Giantarmo Vito fu Pietro . . . | 6 | » | » | » | » | 5 | 01 ¾ | 5 | 01 ¾ | 2 | 08 | 88 | 15 | 20 | 3 | 12 | 19 | 08 | 10 | 73 | 00 |
| 91 | Pace Scatozza Vincenzo di Vito . . . . | 2 | » | 13 ½ | » | 22 | » | » | 1 | 11 ½ | | 60 | 90 | 4 | 21 | » | » | 4 | 21 | 2 | 70 | 56 |
| 92 | Pace Rossino Giuseppe fu Vito. . . . . | 7 | 6 | 11 | » | » | » | » | 6 | 11 | 2 | 65 | 95 | 23 | 14 | » | » | 23 | 14 | 13 | 09 | 87 |
| 93 | Pace Peppedinardo Mastrodonato fu Gius. | 2 | 2 | 14 ½ | 3 | 02 | » | » | 5 | 16 ½ | 2 | 34 | 20 | 20 | 07 | » | » | 20 | 07 | 11 | 27 | 18 |
| 94 | Pace Antonio fu Vincenzo . . . . . . | 1 | » | » | 1 | 19 | » | » | 1 | 19 | | 73 | 78 | 4 | 23 | » | » | 4 | 23 | 2 | 75 | 18 |
| 95 | Romaniello Sorge Andrea fu Canio . . . | 6 | 6 | 14 | » | » | » | » | 6 | 14 | 2 | 71 | 10 | 25 | 14 | » | » | 25 | 14 | 14 | 20 | 87 |
| 96 | Romano Prigitta Giuseppe fu Domenico . | 8 | » | » | 6 | 22 | » | » | 6 | 22 | 2 | 84 | 82 | 17 | 08 | » | » | 17 | 03 | 9 | 48 | 93 |
| 97 | Romano Bellocchio Leonardo fu Vito . . | 4 | 1 | 11 ½ | 1 | 01 | » | » | 2 | 12 ½ | 1 | 03 | 08 | 8 | 22 | 1 | 06 | 10 | 04 | 5 | 64 | 25 |
| 98 | Romano Bellocchio Vito di Leonardo. . | 1 | » | 18 | » | » | » | » | » | 18 | | 30 | 88 | 1 | 12 | » | » | 1 | 12 | | 83 | 25 |
| 99 | Romano Bellocchio Domenico fu Canio . | 6 | » | » | 7 | 06 | » | » | 7 | 06 | 2 | 98 | 55 | 20 | 18 | » | » | 20 | 18 | 11 | 52 | 62 |
| 100 | Romano Bellocchio Giuseppe fu Vito . . | 3 | » | » | 4 | 07 | » | » | 4 | 07 | 1 | 76 | 73 | 11 | 05 | » | » | 11 | 05 | 6 | 22 | 06 |
| 101 | Romano Prigitta Angelo Vito fu Domenico | 7 | » | » | 6 | 18 | » | » | 6 | 18 | 2 | 77 | 96 | 16 | 14 | » | » | 16 | 14 | 9 | 20 | 37 |
| 102 | Rosa Montanaro Domenico di Andrea. . | 2 | » | » | 1 | 20 | » | » | 1 | 20 | | 75 | 49 | 5 | 15 | » | » | 5 | 15 | 3 | 12 | 18 |
| 103 | Samela Parlachiano Ficola fu Andrea . . | 21 | 21 | 16 | » | » | » | » | 21 | 16 | 8 | 92 | 23 | 65 | 07 | 45 | 00 | 110 | 07 | 61 | 25 | 18 |
| 104 | Samela Parlachiano Giuseppe fu Andrea. | 13 | 8 | 09 ¾ | » | » | » | » | 8 | 09 ¾ | 3 | 46 | 16 | 29 | 00 ½ | 25 | 15 | 54 | 15 ½ | 30 | 34 | 83 |
| 105 | Sileo Bancone Vito Vincenzo fu Domenico | 9 | 6 | 03 | » | » | » | » | 6 | 03 | 2 | 52 | 22 | 20 | 07 ½ | 14 | 05 | 34 | 12 ½ | 19 | 16 | 90 |
| 106 | Rosa Bosco Vita Crescenza, vedova di Santarsiero Domenicantonio . . . . . | 5 | 5 | 19 | » | » | » | » | 5 | 19 | 2 | 38 | 50 | 18 | 22 ½ | 43 | 18 | 62 | 16 ½ | 34 | 81 | 15 |
| 107 | Samela Cinquelionna Domen. Ant. fu Canio | 8 | 5 | 17 | » | » | » | » | 5 | 17 | 2 | 35 | 06 | 19 | 02 | 15 | 00 | 34 | 02 | 18 | 92 | 62 |
| 108 | Summa Miracolo Andrea fu Angelo Vito . | 3 | 3 | 02 ½ | » | » | » | » | 3 | 02 ½ | 1 | 27 | 82 | 12 | 09 | 6 | 06 | 18 | 15 | 10 | 33 | 68 |
| 109 | Samela Parlachiano Giambatt. fu Nicola . | 4 | 2 | 13 ½ | 1 | 11 | » | » | 4 | 00 ½ | 1 | 65 | 57 | 12 | 19 | 2 | 20 | 15 | 15 | 8 | 67 | 18 |
| 110 | Santoro Carpato Vitantonio fu Francesco . | 9 | 9 | 11 | » | » | » | » | 9 | 11 | 3 | 89 | 49 | 27 | 04 | 5 | 00 | 32 | 04 | 17 | 86 | 25 |
| 111 | Sileo Galoppa Vito fu Canio . . . . . | 2 | » | » | 3 | 02 ½ | » | » | 3 | 02 ½ | 1 | 27 | 82 | 8 | 13 | | | 8 | 13 | 4 | 74 | 06 |
| 112 | Summa Miracolo Vito fu Nicola. . . . | 3 | » | » | 2 | 18 ½ | » | » | 2 | 18 ½ | 1 | 14 | 09 | 6 | 12 ½ | 1 | 13 ½ | 8 | 02 | 4 | 48 | 62 |
| 113 | Santoro Spiluzza Leonardo fu Francesco. | 1 | 1 | 03 | » | » | » | » | 1 | 03 | | 46 | 32 | 2 | 19 ½ | 1 | 13 ½ | 4 | 09 | 2 | 42 | 81 |
| 114 | Santoro Spiluzza Francesco fu Angelo . | 2 | » | » | » | » | 2 | 16 | 2 | 16 | 1 | 09 | 81 | 7 | 23 ½ | 13 | 11 | 21 | 10 ½ | 11 | 90 | 77 |
| 115 | Santoro Spiluzza Donatant. fu Angelo. . | 1 | » | » | » | » | 2 | 00 | 2 | 00 | | 82 | 36 | 5 | 22 | 5 | 18 | 11 | 16 | 6 | 47 | 50 |
| 116 | Stolfi Amati Vito fu Giuseppe . . . . | 8 | » | » | 5 | 16 ½ | » | 23 | 6 | 15 ½ | 2 | 73 | 66 | | | 20 | 18 ½ | 20 | 18 ½ | 11 | 53 | 77 |
| 117 | Mecca Paciello Anna fu Donato, vedova di Sabia Leonardantonio. . . . . . . | 1 | » | » | » | » | 1 | 12 | 1 | 12 | | 61 | 77 | 4 | 00 | 13 | 00 | 17 | 00 | 9 | 43 | 50 |
| 118 | Dinella Rosa, vedova di Summa Vincenzo . | 3 | 1 | 10 ½ | » | » | 3 | 19 | 5 | 05 ½ | 2 | 15 | 32 | 15 | 12 | 20 | 00 | 35 | 12 | 19 | 71 | 25 |
| 119 | Telesca Tornesi Nicola fu Domenico . . | 3 | 4 | 06 | » | » | » | » | 4 | 06 | 1 | 75 | 01 | 15 | 17 | 1 | 23 ½ | 17 | 16 ½ | 9 | 81 | 65 |
| 120 | Telesca Canestrella Vito di Canio . . . | 6 | 3 | 22 | » | » | » | 1 | 3 | 22 | 1 | 61 | 28 | 11 | 23 ½ | 7 | 11 ½ | 19 | 11 | 10 | 79 | 93 |
| 121 | Telesca Canestrella Leonardo di Canio . | 13 | 8 | 20 | » | » | » | » | 8 | 20 | 3 | 63 | 75 | 26 | 22 | 25 | 23 | 52 | 21 | 29 | 36 | 56 |
| 122 | Telesca Canestrella Canio fu Michele . . | 12 | 7 | 02 ½ | » | » | » | » | 7 | 02 ½ | 2 | 92 | 54 | 23 | 16 | 25 | 00 | 48 | 16 | 27 | 03 | |
| 123 | Telesca Canestrella Agostino di Canio. . | 23 | 22 | 04 ½ | » | » | » | » | 22 | 04 ½ | 9 | 13 | 67 | 61 | 01 | 20 | 00 | 81 | 01 | 45 | 00 | 81 |
| 124 | Telesca Canestrella Vitant. di Agostino . | 13 | 14 | 22 ½ | » | » | » | » | 14 | 22 ½ | 6 | 15 | 11 | 45 | 13 | 6 | 16 ½ | 52 | 05 ½ | 29 | 00 | 71 |
| 125 | Telesca Calenda Pietro fu Domenico . . | 4 | 2 | 10 | 2 | 04 ½ | » | » | 4 | 14 ½ | 1 | 89 | 59 | 13 | 22 | 5 | 00 | 18 | 22 | 10 | 49 | 87 |
| 126 | Telesca Laforca Vito fu Giuseppe . . . | 6 | » | » | » | » | 4 | 03 | 4 | 03 | 6 | 91 | 14 | 10 | 14 ½ | 2 | 12 | 13 | 02 ½ | 7 | 27 | 27 |
| 127 | Telesca Laforca Giacomo fu Nicola. . . | 2 | » | » | 2 | 13 | » | » | 2 | 13 | 1 | 04 | 66 | 6 | 10 ½ | 7 | 12 | 13 | 22 ½ | 7 | 73 | 52 |
| 128 | Telesca Siata-Tuccilo Vito fu Bartolomeo | 4 | 2 | 21 | 1 | 09 | » | » | 4 | 06 | 1 | 75 | 01 | 14 | 15 | 4 | 06 | 18 | 21 | 10 | 47 | 56 |
| 129 | D'Andrea Caterina, vedova . . . . . | 1 | 1 | 00 | » | » | » | » | 1 | 00 | | 41 | 18 | 2 | 06 | 3 | 12 | 5 | 18 | 3 | 19 | 12 |
| 130 | Ungaro Giancamilla Paolo fu Michele . . | 5 | 6 | 05 | » | » | » | » | 6 | 05 | 2 | 55 | 65 | 14 | 21 | 13 | 03 | 28 | 00 | 15 | 55 | |
| 131 | Ungaro Giancamilla Nicola fu Matteo . . | 6 | » | » | 6 | 10 ½ | » | » | 6 | 10 ½ | 2 | 65 | 08 | 15 | 21 ½ | | | 15 | 21 ½ | 8 | 82 | 21 |
| 132 | Veltri Gristofaro Donato fu Domenico. . | 5 | 4 | 08 | » | » | » | » | 4 | 08 | 1 | 78 | 44 | 15 | 13 | 15 | 00 | 30 | 13 | 16 | 96 | 06 |
| 133 | Verrastro Cerruta Domenico fu Tommaso | 8 | 7 | 00 | » | » | » | » | 7 | 00 | 2 | 88 | 26 | 26 | 13 | 10 | 00 | 36 | 13 | 20 | 29 | 06 |
| 134 | Verrastro Cerruta Francesco fu Pietro . | 3 | 5 | 21 | » | » | » | » | 5 | 21 | 2 | 41 | 93 | 23 | 10 | 10 | 00 | 33 | 10 | 18 | 55 | 62 |
| 135 | Verrastrò Cerruta Domenico fu Vito . . | 1 | 1 | 03 | » | » | » | » | 1 | 03 | | 46 | 32 | 4 | 02 | 2 | 12 | 6 | 14 | 3 | 65 | 37 |
| 136 | Verrastro Cerruta Canio fu Vito . . . | 3 | 3 | 17 | » | » | » | » | 3 | 17 | 1 | 52 | 70 | 13 | 12 ½ | » | » | 13 | 12 ½ | 7 | 50 | 40 |
| 137 | Verrastro Cerruta Vincenzo fu Francesco | 4 | 3 | 19 | » | » | » | » | 3 | 19 | 1 | 56 | 14 | 13 | 19 ½ | » | » | 13 | 19 ½ | 7 | 66 | 58 |
| 138 | Verrastro Cerruta Francesco di Vincenzo | 4 | 3 | 03 ½ | » | » | » | » | 3 | 03 ½ | 1 | 29 | 53 | 12 | 00 | » | » | 12 | 00 | 6 | 66 | |
| 139 | Veltri Cristofaro Donato di Francesco . | 1 | 1 | 16 | » | » | » | » | 1 | 16 | | 68 | 63 | 6 | 02 | » | 20 ½ | 6 | 22 ½ | 3 | 85 | 02 |
| 140 | Zaccagnino Sirena Giambatt. fu Angelo . | 8 | » | » | 7 | 23 ½ | » | » | 7 | 23 ½ | 3 | 28 | 57 | 23 | 00 ½ | 3 | 03 | 26 | 03 ½ | 14 | 50 | 08 |
| 141 | Lovallo Curcio Angelo fu Vitantonio . . | 2 | 1 | 09 | 2 | 00 | » | » | 3 | 09 | 1 | 38 | 98 | 8 | 19 ½ | 5 | 20 | 14 | 15 ½ | 8 | 12 | 83 |
| 142 | Lorusso Vilozza Vito fu Leonardo. . . | 5 | 5 | 03 | » | 06 ½ | » | » | 5 | 09 ½ | 2 | 22 | 20 | 18 | 13 ½ | 4 | 00 ½ | 22 | 14 | 12 | 54 | 37 |
| 143 | Galasso Liciolla Giuseppe fu Francesco . | 5 | 3 | 18 ½ | 2 | 13 | 1 | 22 | 8 | 5 ½ | 3 | 38 | 87 | 28 | 15 ½ | 10 | 00 | 38 | 15 ½ | 21 | 45 | 83 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | Totale | 3244 | 04 | 1802 | 27 | 37 |

Nonchè per sentir dichiarare risoluti i rispettivi contratti di subaffitto, ed essere condannati a rilasciare le terre che ciascuno di essi convenuti detiene, giusta il quadro di sopra trascritto, appena spirato il corrente anno, cioè nel 1° settembre 1885.

Salvo l'obbligo di soddisfare l'estaglio dell'anno in corso, e riservato sempre ogni altro diritto.

Copie quindici di quest'atto da me usciere collazionate e firmate le ho portate nei rispettivi domicilii di

1. Bochicchio Forgiariello Paolo fu Pietro.
2. Bochicchio Forgiariello Pasquale fu Pietro.
3. Colucci Catrilella Donato fu Vito.
4. Galasso Lella Giuseppe fu Vito.
5. Gravina Giambetta Giuseppe fp
6. Gruosso Vitillo Giambattista fu Giambattista.
7. Larossa Galiota Domenico fu Canio.
8. Mecca Breccia Angelo fu Domenico.
9. Nardozza Pecora Francesco fu Vito.
10. Pace Ciaccione Giambattista fu Pietro.
11. Pace Scatozza Vincenzo di Vito.
12. Samela Parlachiano Nicola fu Andrea.
13. Rosa Bosco Vita Crescenza ve, dova di Santarsiero Sarachella Domenicantonio.
14. Telesca Canestrella Canio fu Michele.
15. E Galasso Liciolla Giuseppe fu Francesco, consegnandole cioè quelle due copie che si lasciano agli istanti, come qui appresso trovasi spiegato, nelle mani del signor Domenico Samella (*), ed altre due copie dell'atto medesimo, egualmente da me usciere collazionate e firmate, le ho consegnate agli istanti signori Samella perchè ne facciano oseguire l'inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Basilicata e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, secondo l'art. 146 del Codice di proc. civ.

Costa l'atto lire 362 20.

VINCENZO MONTANI usciere.

(*) Quelle segnate ai num. 1 e 2 di questo atto, dirette a Bochicchio Paolo e Bochicchio Pasquale fu Pietro, nelle mani delle rispettive loro mogli Maria Crescenza e Maria Giovanna.

Quella al n. 3, di Colucci Donato, anche nelle mani di sua moglie Anna Rosa Sovallo.

Quella al n. 4, di Galasso Lella Giuseppe, nelle sue mani.

Quella al n. 5, di Gravina Giuseppe, nelle sue mani, rinvenuto giacente a letto.

Quella al num. 6, di Giambattista Grunsso Vitillo, nelle sue mani.

Quella al n. 7, diretta a Domenico Lorusso, anche nelle sue mani.

Quella al num. 8, diretta ad Angelo Meoca, anche nelle sue mani.

Quella al num. 9, di Francesco Nardozza Pecora, nelle sue mani.

Quella al n. 10, di Giambattista Pace Ciaccione, nelle sue mani.

Quella al n. 11, di Pace Vincenzo Scatozza, anche nelle sue mani.

Quella al n. 12, diretta a Nicola Samela Parlachiano, nelle sue mani.

Quella al n. 13, di Rosa Bosco, nelle sue mani.

Quella al n. 14, di Canio Telesca, nelle sue mani.

E quella al n. 15, di Galasso Liciolla Giuseppe, nelle sue mani.

5131 VINCENZO MONTANI usciere.

---

**R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.**

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Gustavo Appolloni è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Guglielmo Brusadelli.

Roma, 24 marzo 1885.

5162 Il canc. L. CENNI.

---

# RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Marzo 1885 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . . . »

## ATTIVO.

| Voce | | Parziali | | Totali |
|---|---|---|---|---|
| CASSE E RISERVA | | | | L. 35,665,669 29 |
| PORTAFOGLIO | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 23,400,091 76 | » | » 26,206,473 89 |
| | id. maggiore di 3 mesi | » 738,149 38 | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » 962 75 | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » 2,067,270 » | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » » | » | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » » | | |
| ANTICIPAZIONI | | | | » 3,605,462 » |
| TITOLI | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 58,439 65 | | » 2,141,263 37 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | » 378,266 15 | | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza | » 224,352 21 | | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | » 1,480,205 36 | | |
| CREDITI | | | | » 10,466,868 57 |
| SOFFERENZE | | | | » 1,826,779 79 |
| DEPOSITI | | | | » 12,406,471 39 |
| PARTITE VARIE | | | | » 12,326,722 39 |
| | TOTALE | | | L. 104,645,710 69 |
| SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso | | | | » 163,970 46 |
| | TOTALE GENERALE | | | L. 104,809,681 15 |

## PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| CAPITALE | L. 12,000,000 » |
| MASSA DI RISPETTO | » 3,000,000 » |
| CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | » 40,542,143 » |
| CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA | » 30,660,600 15 |
| CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA | » » |
| DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | » 12,406,471 39 |
| PARTITE VARIE | » 5,902,152 99 |
| TOTALE | L. 104,511,367 53 |
| RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso | » 298,313 62 |
| TOTALE GENERALE | L. 104,809,681 15 |

### *Distinta della cassa e riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro | L. 21,125,325 » |
| Argento | » 2,950,492 » |
| Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*) | » 2,318 29 |
| Biglietti consorziali lire 8,011,459 — Biglietti di Stato lire 291,200 | » 8,302,659 » |
| RISERVA | L. 32,380,794 29 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | » 3,284,875 » |
| Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille | » » |
| CASSA | L. 35,665,669 29 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Importo |
|---|---|---|
| da L. 25 | 107,141 | L. 2,678,525 » |
| da » 50 | 165,990 | » 8,299,500 » |
| da » 100 | 90,284 | » 9,028,400 » |
| da » 200 | 35,417 | » 7,083,400 » |
| da » 500 | 16,043 | » 8,021,500 » |
| da » 1000 | 5,269 | » 5,269,000 » |
| SOMMA | | L. 40,380,325 » |

### *Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.*

| Valore | Numero | Importo |
|---|---|---|
| da L. 1 | 93,548 | L. 93,548 » |
| da » 2 | 14,165 | » 28,330 » |
| da » 5 | 3,098 | » 15,490 » |
| da » 10 | 1,123 | » 11,230 » |
| da » 20 | 661 | » 13,220 » |
| TOTALE | | L. 40,542,143 » |

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 40,542,143 » è di uno a 3 370

Il rapporto fra la riserva » 32,380,794 29 { la circolazione L. 40,542,143 » e gli altri debiti a vista » 30,660,600 15 } » 71,202,743 15 è di uno a 2 198

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| | 3 mesi | 4 mesi |
|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 4 3/4 | 5 1/4 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | » » | » |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | » 5 | » |
| Per le anticipazioni su sete | » 5 | » |
| Sui conti correnti passivi | » » | » |

Palermo, 20 marzo 1885.

Visto — **Il Direttore Generale** NOTARBARTOLO.

*Il Ragioniere Capo* G. BAZAN.

5110

## Citazione per pubblici proclami.

Amministrazione del Demanio e delle tasse per gli affari, uffizio atti giudiziari di Napoli — Numero progressivo della matrice 1650. — Ricevo dal signor Pietro Miletto lire 180 di suo danaro per multa eventuale sul ricorso a prodursi alla Cassazione da Giuseppe Miceli avverso la sentenza della Corte di appello di Trani, pubblicata agli 8 agosto 1883, nel giudizio contro i coniugi Gaetana Rocco e Donato Dardes ed altri — Oggi 13 novembre 1883 — Il ricevitore Danese.

Copia. — A Sua Eccellenza il presidente e signori consiglieri presso la Corte di cassazione di Napoli. — Il cavaliere Giuseppe Miceli e le sue germane Teresina Miceli, autorizzata dal marito conte Andrea Carducci, ed Elisabetta Miceli, vedova del commendatore Diomede Marvasi, nonchè il sig. Camillo Buonincontri, per mezzo del sottoscritto avvocato e loro procuratore speciale, presso il quale eligono il loro domicilio qui in Napoli, alla strada Fontana Medina, n. 61, ricorrono per cassazione avverso la sentenza renduta dalla seconda sezione della Corte di appello di Trani nel 24 luglio 1883, e pubblicata nel giorno 8 agosto detto anno, registrata nel di 11 detto mese ed anno in Trani, numero 1071, mod. 3°, vol. 59, il ricevitore Zecca; non intimata nella causa tra i ricorrenti contro i coniugi Gaetana Rocco e Donato Dardes, questi tanto nel proprio nome che per la maritale autorizzazione, domiciliati in Foggia, Nicola Ippolito fu Michele e Michele Ippolito fu Raffaele, proprietarii di Rocchetta Sant'Antonio, Pietro Barone, nella qualità come dagli atti, domiciliato in Foggia, ed altri.

Fatto nel suo primo stadio.

1. Giovanni Dardes nel 7 gennaio 1825 si aggiudicò per ducati 17,821 90, pari a lire 75,740 57, il palazzo in Foggia, espropriato in danno dei fratelli Barone.

2. Si aperse il giudizio di graduazione, e nel 15 maggio 1844 ebbe luogo la nota diffinitiva.

3. L'aggiudicatario Giovanni Dardes morì nel 26 marzo 1846 senza ottemperare al dovere di pagare i creditori utilmente graduati. Gli eredi dell'aggiudicatario tampoco mantennero gli impegni assunti dal loro autore, di maniera che ebbe a rendersi indispensabile il procedimento della rivendita in danno.

4. Per mancanza di oblatori, il palazzo già acquistato da Giovanni Dardes fu attribuito, col beneficio del sesto ai creditori concorsi. E nel 31 gennaio 1863 ebbe luogo la nota suppletiva sulla rivendita.

5. Con sentenza del 20 luglio 1873 il Tribunale di Lucera provvide sulle opposizioni interposte avverso la nota suppletiva quassù mentovata, e collocò fra gl'ipotecarii il credito dei signori Miceli. La sentenza fu appellata, ma la Corte di Trani, con pronunziato del 1° maggio 1878, mantenne il rango ipotecario concesso ai signori Miceli, dichiarando anche più esplicitamente dei primi giudici la piena efficacia della iscrizione pubblicata nel 5 febbraio 1873 (V. fol. 1 a 52, vol. 2°).

6. Tutte le parti in causa, fra cui la signora Gaetana Rocco, accettarono plenariamente la sentenza della Corte, imperocchè fecero decorrere il termine utile senza denunziarla al Supremo Collegio. I soli fratelli Barone ricorsero per Cassazione, nel loro speciale interesse. E la Cassazione, con sentenza del 12 febbraio 1879, pur rigettando tutti gli altri mezzi d'annullamento, proposti dai ricorrenti, ne accolse uno solo, quello cioè che riguardava l'ammissione fra gl'ipotecarii del credito dei signori Miceli.

7. In rinvio la Corte di Trani, con sentenza del 29 luglio 1879, si uniformò alla teorica di dritto del Supremo Magistrato, rinviando tra i chirografari il credito dei signori Miceli. Sarebbe superfluo aggiungere che codesto provvedimento della Corte di rinvio doveva e deve intendersi emanato nel peculiare interesse dei fratelli Barone, che, a differenza di tutti gli altri consorti di lite, non si quietarono alla sentenza del 1878, ed ottennero il parziale annullamento di cui si è discorso qui avanti. Il perchè i signori Miceli, nello scopo di rendere anche più manifesto siffatto vero giuridico e di evitare ulteriori complicazioni, stipularono nel 24 febbraio 1880 analoga convenzione coi signori Barone, in virtù della quale quest'ultimi cedettero loro i dritti nascenti dal giudicato del 1879, i cui effetti si volsero tutti in benefizio dei signori Miceli (V. fol. 21 e 36, vol. 3°).

Fatto nel suo secondo stadio.

8. La signora Gaetana Rocco, in base dei suddetti giudicati, promosse analogo giudizio avanti al Tribunale di Lucera, chiedendo farsi luogo alla formazione della massa ed alle ulteriori operazioni di liquidazione. Quel Magistrato, con sentenza del 13 gennaio 1881, rimise le parti avanti al graduatore, onde questi avesse provveduto sulla collocazione ed assegno delle somme divisibili, e si riservò di spiegare a tempo e luogo gli opportuni provvedimenti sulle altre domande della signora Rocca, spinte allora per la prima volta. Ma il graduatore si limitò ad emettere un provvedimento parziale a favore del signor Antonio Centola, e pel resto inviò le parti avanti alla Corte d'appello, a norma dell'art. 726 Procedura civile.

9. La 1° sezione della Corte di Trani, udita a tal uopo, si spogliò della relativa giurisdizione, rimettendo le parti avanti la 2° sezione della stessa Corte, che aveva provveduto in rinvio dalla Cassazione. E così ebbe luogo la sentenza ora denunziata, che i signori Miceli si lusingano di avere annullata per le seguenti considerazioni di diritto:

Primo motivo — La signora Gaetana Rocco essendo una creditrice ipotecaria anteriore ai signori Miceli era carente di dritto a contraddire l'ammissione fra gli ipotecari da costoro ottenuta nel 20 luglio 1873.

L'interesse è la misura delle azioni, e nei giudizi di ordine chi è primo non ha il dritto d'ingerirsi nei fatti di colui che viene dopo. La Corte, pur protestando di riconoscere questo principio, lo ha violato nel modo più lagrimevole; imperocchè, uniformandosi alla domanda della signora Rocco, ha ritenuto che sulla massa divisibile fossero a lei dovuti gli interessi legali fino al 1873, e da ciò ne ha inferito il dritto di essa Rocco a combattere le pretese dei signori Miceli. Non ha badato la Corte che codesta domanda della signora Rocco era inattendibile sotto ogni rapporto.

Lo era perchè quest'ultima, nel 1863, val dire quando si pubblicò la nota suppletiva in grado di rivendita non chiese l'attribuzione di questi pretesi interessi.

Lo era perchè non li chiese nel 1873, quando il Tribunale di Lucera provvide sulle opposizioni alla nota graduatoria del 31 gennaio 1863.

Lo era perchè in appello non possono proporsi nuove dimande, e questa dimanda fu ventilata per la prima volta dalla signora Rocco nel giudizio di rinvio con la sua comparsa conclusionale, e neppure con atto d'usciere legalmente notificato.

Lo era perchè vi si opponeva il giudicato del 1° maggio 1878, nonchè la legge del 1828, che dopo la chiusura diffinitiva riteneva estinti i rapporti giuridici tra creditore e debitore, di conseguenza il primo, nella suddetta ipotesi non poteva più vantare interesse sulla massa divisibile, ma restava a conseguirli dall'aggiudicatario sul prezzo di aggiudicazione. E nel caso di rivendita in danno, dalla cosa soggetta a rivendita.

Lo era perchè conformemente ai principii quassù caldeggiati si opponeva alla strana domanda della signora Rocco lo stesso giudicato del 1° maggio 1878, in cui con apposita considerazione si disse che alla signora Rocco erano dovuti gli interessi dal 1844 al 1846 contro l'aggiudicatario, e dal 1846 in poi i frutti dello stabile rimasto aggiudicato col beneficio del sesto. Sarà bene trascrivere l'invocata considerazione della sentenza 1° maggio 1878. « Che gli interessi assegnati alla Salerno, del cui credito è cessionaria la signora Rocco, non possono circoscriversi alle sole tre annate, *per la ragione che non sono i medesimi dovuti come conseguenza del capitale ammesso, ma dipendono dall'obbligo dell'aggiudicatario volontario di pagarli ai creditori.*

« Questo principio si ritenne nella detta nota del 1844, che è anche per questa parte un giudicato. Del che segue che quelli posteriormente decorsi son pure dovuti per la ragione che ammessi una volta irretrattabilmente dall'aggiudicazione volontaria in poi, non possono negarsi pel tempo posteriore, ma sempre contro l'aggiudicatario e non già contro la massa divisibile. Nè per essi può esservi prescrizione, perchè nelle more dei giudizi non vi si dà mai luogo, e dal 1846 parlar si deve di frutti, come si vedrà ecc. »

Adunque basta leggere soltanto la riportata considerazione perchè sorga il più schietto convincimento che oltre le tre annate d'interessi attribuiti alla signora Gaetana Rocco nel 1844 sulla massa divisibile, null'altro sia a lei dovuto pel suddetto titolo sulla cennata massa, imperocchè dal 1844 al 1846 codesti interessi sono a lei dovuti dall'aggiudicatario, e dal 1846 in avanti le sono dovuti i frutti proporzionati alla quota dell'immobile che le sarà assegnato.

Era ancora inattendibile la strana domanda della signora Rocco, perchè il giudicato intraveduto dalla Corte nella salvezza ventilata nella nota del 1844, lungi di presidiarla la escludeva anche meglio. Primamente trattavasi di una salvezza *prout de jure*, e non era lecito sublimarla alla dignità di cosa giudicata. Secondariamente quella salvezza fu fatta sul verbo *signanter* contro l'aggiudicatario Dardes e non contro la massa divisibile, la quale cosa conferma le osservazioni già fatte più su che trattavasi cioè degli interessi legali dovuti dall'aggiudicatario sino a che non soddisfaceva i mandati di pagamento. In terzo luogo eravi il giudicato del 1° maggio 1878 che aveva assai nitidamente spiegato il significato di quella salvezza; e non era lecito ad altrui di partirsi da quella interpretazione statuendo una posizione di cose affatto nuova che contraddiceva al suddetto giudicato, alla logica, alla giustizia, all'ordine ed alla forma dei giudizi.

Era finalmente inattendibile la pretesa della signora Rocco, perchè l'altra salvezza fatta nella sentenza del 1878 ed invocata dalla Corte in sostegno della sua fallace teoria, prova una cosa diversa da quella che la Corte medesima ha voluto stabilire.

Prova cioè che i giudici di merito non hanno coordinato il dispositivo della sentenza del 1878, con la considerazione che si è trascritta innanti, imperocchè il magistrato che pronunziò la sentenza del 1878 avendo detto nelle considerazioni che alla signora Rocco oltre delle tre annate d'interessi già a lei attribuiti sulla massa divisibile nel verbale del 1844, spettavano gli altri interessi contro l'aggiudicatario Dardes dal 1844 al 1846, ed indi i frutti, non era obbligato a dare alcun altro schiarimento nel dispositivo di quella sentenza, epperò doveva essere chiaro ad ognuno che trattavasi degl'interessi legali dovuti da chi e come per legge, sul prezzo, e non già degl'interessi sul credito, anche perchè in questa seconda ipotesi non si sarebbe parlato del 5 p. 0[0, ma si sarebbe rispettata quella misura d'interessi stabiliti nel titolo creditorio della signora Rocco.

Adunque reca assai meraviglia che la Corte, senza discutere codeste gravi obbiezioni sollevate dalla difesa dei signori Miceli, abbia sovvertito i principii più ovvii di legge, di dritto e di giustizia, accogliendo nel rito e nel merito una domanda assurda, nello scopo di escludere una carenza di dritto chiara quanto l'evidenza, ed evidente quanto chiara. Violazione degli articoli 36, 490, 709 e 717 PP. CC.; 202 legge 29 dicembre 1828; falsa applicazione del giudicato racchiuso nella nota del 15 maggio 1844 e dell'altro giudicato 1° maggio 1878. Violazione e falsa applicazione dell'articolo 1350, n. 3, Codice civile, e dell'art. 517, nn. 3, 6, 7 e 8, Procedura civile.

Secondo motivo — Si è già detto che il Tribunale di Lucera ammise tra gl'ipotecarii il credito dei signori Miceli, ed ora ci preme aggiungere che i fratelli Barone da una parte e la signora Gaetana Rocco dall'altra attaccarono assai energicamente codesta ammissione. Ciascuno di essi, nel suo speciale interesse, chiese in secondo con la riforma della appellata sentenza per quanto riguardava l'ammissione fra gli ipotecari del credito Miceli. Ma la Corte di Trani con la sentenza più volte nunciata del 1° maggio 1878 mantenne fra gli ipotecari il credito dei signori Miceli.

I signori Barone ricorsero per Cassazione ed ottennero il parziale annullamento della sentenza impugnata. La signora Gaetana Rocco invece prestò la sua più completa ed irretrattabile acquiescenza a quella sentenza, la quale nel riguardo di lei passò irrevocabilmente in cosa giudicata, imperocchè non solo non la annunziò al supremo Collegio, ma non si dette alcun pensiero di aderire, a mente dell'articolo 47 PP. CC., al ricorso proposto dai fratelli Barone.

Da siffatto premesso rampollano parecchie conseguenze irrecusabili, sono:

*a)* L'intervento della signora Rocco nella sentenza del 1878, lungi di arrecarle vantaggio, come alla Corte è piaciuto di affermare, le produsse un danno irreparabile; imperocchè ritenuto il suo intervento in quella sentenza, la resistenza opposta ai signori Miceli per farli escludere dagli ipotecari, risulta più manifesto l'obbligo ch'essa aveva d'impugnare la sentenza che quella ammissione aveva mantenuta; e per la mancanza del gravame è più spiccato il concetto della cosa giudicata nel suo rapporto;

*b)* La nessuna importanza giuridica dell'altra osservazione fatta dalla Corte con la impugnata sentenza, che cioè la signora Rocco fu chiamata dai signori Barone a far parte del giudizio di Cassazione. Ella fu contumace in Cassazione, ma se si fosse presentata avrebbe dovuto necessariamente assumere la figura di resistente, epperò non avendo essa ricorso in principale, nè per adesione, non le si poteva attagliare altra figura in giudizio. Ora è risaputo che l'annullamento non giova ai resistenti, ma ai ricorrenti;

*c)* Similmente la parte presa dalla signora Rocco nel giudizio in grado di rinvio non poteva autorizzare la Corte a fare uno scempio così manifesto dei più elementari principii di

dritto. La riforma della sentenza in grado di rinvio giova a coloro che hanno ottenuto l'annullamento, ma non a chi ha prestato la sua piena acquiescenza alla sentenza riformata. In altri termini anche in rinvio la signora Rocco aveva la stessa figura giuridica dei signori Miceli. Val dire era una convenuta come costoro ed estranea interamente alle risultanze di quella riforma. E' assai noto che la mancanza del gravame costituisce uno di quegli errori giudiziari fatalmente irreparabili, ed intanto la Corte esamina e risolve una quistione di cotanta importanza con una precipitazione che non può sotto alcun aspetto commendarsi.

Aggiungasi che in rinvio quel magistrato lungi di occuparsi della quistione di vedere quali potevano essere le conseguenze della riforma nel rapporto della signora Rocco, quistione peraltro da nessuna delle parti in quel rincontro ventilata, confermò la qualità di costei di semplice convenuta e consorte di lite dei signori Miceli, con la seguente considerazione:

« Attesochè i signori Dardes domandano la notificazione ad essi della sentenza della Cassazione che dispose il rinvio. Ma nè nel ricorso, nè nell'annullamento parziale della sentenza della Corte, si ha nulla che possa ledere i loro diritti, ecc.

« Attesochè non vi ha obbligo in coloro che non abbiano un diritto o contrario interesse a notificare la dispendiosa copia di una sentenza di Cassazione, ecc. (Fol. 313 *bis*, volume 1°. »

Queste due considerazioni sono abbastanza eloquenti perchè abbiano bisogno di essere illustrate. Aggiungasi ancora che la signora Rocco nel giudizio di rinvio si limitò a chiedere dalla Corte la dichiarazione del non esservi luogo a deliberare allo stato, di guisa che non sappiamo spiegarci dove stia ed in che consista la cosa giudicata, e molto meno sappiamo intendere come, donde e perchè la Corte di appello abbia ravvisato nella sentenza del 5 agosto 1879 un equipollente così importante da saltare il fosso, costituito dalla mancanza del gravame;

*d*) L'errore dei giudici di merito è assai grave quando si fanno a sostenere che nel caso in esame trattavasi di cosa indivisibile, e si accenna alla indivisibilità dell'ipoteca. Si noti bene che il credito della signora Rocco è affatto distinto da quello dei signori Barone. Non vi è alcuna ipoteca che garantisca contemporaneamente ambo i crediti come la Corte farebbe sospettare. Anzi il credito della Rocco è ipotecario, mentre quello dei signori Barone è chirografario, dunque mancava ogni ragione per alludere all'indivisibilità ipotecaria.

La Corte avrebbe dovuto porre mente che si versava in un giudizio di graduazione in cui ciascun creditore tutela i proprii diritti, che non vi era comunanza d'ipoteca, ma comunanza d'interessi, e che mancava qualunque altro *vinculum juris* fra i signori Barone e la signora Rocco. Aggiungasi finalmente che la Corte lascia assai chiaramente intravedere ch'essa avrebbe ritenuta l'esistenza della cosa giudicata in danno della sig. Rocco se si fosse trattato di una semplice posposizione d'ipoteca, ma non ha potuto rassegnarsi ad emettere che i signori Miceli fossero creditori chirografarii di fronte ai fratelli Barone e conservassero poi il loro rango ipotecario di fronte alla signora Rocco ed agli altri creditori concorsi.

Lo scrupolo della Corte è assai ingenuo e non merita alcuna seria confutazione. Basterà ripetere che se i signori Barone furono i soli a ricorrere avverso la sentenza del 1878, debbono assai naturalmente essere i soli a raccogliere il frutto della vittoria.

Ammesso questo principio troppo ovvio ed elementare, bisogna accettarne le conseguenze in tutta la loro ampiezza, senza paura e senza le limitazioni e le restrizioni vagheggiate dalla Corte, quali paure l'hanno indotta ad allontanarsi in un modo così rimarchevole dal sentiero della verità e della giustizia;

*e*) Vi era la transazione del 24 febbraio 1880, interceduta tra Miceli, Buonincontri e Barone, che semplificava la controversia, imperocchè metteva fuori combattimento il giudicato del 1879 e faceva ritornare le cose al pristino.

La Corte, coerentemente al principio da essa caldeggiato, che cioè il gravame del fratelli Barone giovava anche agli altri creditori concorsi, l'ha detta lesiva del diritto dei terzi. È, come si vede, una petizione di principio, imperocchè l'efficacia o meno di questa transazione è pedissequa alla risoluzione della precedente quistione. Perlocchè anche noi coerentemente alle osservazioni di diritto svolte qui avanti constatiamo il mal governo che la Corte ha fatto dell'invocata transazione. Violazione e falsa applicazione degli articoli 470, 471, 517 e 518 procedura civile, 1772 Codice civile. Violazione e falsa applicazione dell'articolo 1350 detto, nonchè da giudicati 1° maggio 1878 e 5 agosto 1879.

*Terzo motivo.* — La Corte ha condannato i signori Miceli a pagare gli interessi sulle lire 3568 dal giorno del deposito, mentre il giudicato del 1° maggio 1878 non aveva emessa a tal riguardo alcuna condanna d'interessi e mentre vi si opponeva l'articolo 1852 Codice civile, si è violata la suddetta disposizione, non l'articolo 1350 Codice civile; il giudicato del 1° maggio 1878, ed il principio di diritto che gl'interessi sono dovuti dal giorno della dimanda e l'articolo 517 procedura civile.

Quarto motivo — Medesimamente la Corte ha accordato ai signori Papa ed Ippolito gli interessi sino al 1873, mentre costoro essendo creditori in virtù di sentenza della Gran Corte civile di Napoli del dì 8 marzo 1821 di ducati 968 70, senza interessi, furono ammessi nel 1844, conformemente al loro titolo creditorio, per la sola sorte senza interessi. Con la nota suppletiva del 1863, e con le sentenze del 20 luglio 1873 e 1° maggio 1878 fu mantenuta la loro ammissione senza interessi. Or dopo tuttociò è piaciuto alla Corte di concedere loro gli interessi sino al 1873. Violazioni di tutte le disposizioni invocato nel 1° mezzo d'annullamento, e più specialmente degli articoli 490 e 517 PP. CC. Per tali motivi, si chiede dalla giustizia della Corte di cassazione di Napoli che accolga il presente ricorso, rinvii alla Corte di Napoli la causa di merito per essere riesaminata, ordini la restituzione del deposito di multa, condanni i resistenti alle spese ed emetta tutti gli altri provvedimenti di regola in conseguenza del pronunziato annullamento.

Pietro Miletto.

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno quattordici marzo, in Napoli,

Ad istanza dei signori cav. Giuseppe Miceli, Teresa Miceli vedova del conte Andrea Carducci, Elisabetta Miceli vedova del commend. Diomede Marvasi, Irene Canofari fu barone Angelo vedova di Camillo Buonincontri e madre e legittima amministratrice de' suoi figli minori Angelo, Maddalena, Felice, Giovanni, Gaetana ed Anna Buonincontri, proprietari tutti domiciliati in Napoli elettivamente presso l'avvocato signor Pietro Miletto, alla strada Medina, n. 61.

In seguito del precedente mio atto del sei corrente mese, col quale si notificò nei modi ordinari l'antescritto ricorso per annullamento agli eredi di Carmela Papa, cioè Emidio ed Antonino Ippolito fu Nicola, Rosa Bizzarri vedova Ippolito e Michele Ippolito fu Raffaele, domiciliati in Rocchetta Sant-Antonio, e per effetto della deliberazione emessa in camera di consiglio dalla Corte di cassazione di Napoli nel 5 giugno 1884, colla quale furono autorizzati gli istanti a notificare il detto ricorso per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e Giornale Ufficiale del Regno,

Io Michele Ferrarese, usciere presso la R. Corte d'appello di Napoli, ove risiedo coll'ufficio,

Col presente atto ho notificato l'antescritto ricorso per cassazione prodotto dagli istanti nel 22 novembre 1883 avverso la sentenza della 2ª sezione della Corte di appello di Trani del 24 luglio, e pubblicata addì 8 agosto 1883 (ivi registrata a 11 detto, numero 1071, mod. 3, vol. 59), nonchè la bolletta del deposito di multa di lire 150, rilasciata dal ricevitore degli atti giudiziari di Napoli nel 17 novembre 1883 ai signori:

1. Gaetanella Rocco maritata col signor Donato Dardes da cui autorizzata, proprietaria, domiciliata in Foggia - 2. Pietro Barone fu Nicola Maria nella qualità come dagli atti - 3. Clodia Giannini vedova del fu Francesco Barone, sì nel suo nome che come amministratrice dei suoi figli minori col medesimo procreati, anche con la qualità come dagli atti, proprietari, domiciliati in Foggia - 4. Antonio Centola, avvocato, domiciliato in Foggia - 5. Rachele - 6. Carolina Barone fu Vincenzo Maria, quest'ultima maritata col signor Giuseppe Giannini da cui è autorizzata, proprietarie, domiciliate in Foggia - 7. Donato Dardes, proprietario, domiciliato anche in Foggia, tutti nella qualità come dagli atti - 8. Francesco Paolo - 9. Gabriele - 10. Emmanuele De Chiara fu Ferdinando - 11. Errichetta De Chiara maritata col signor Domenico Petrilli da cui è autorizzata - 12. Antonietta - 13. Marianna De Chiara fu Ferdinando, proprietarie, domiciliate in Foggia, nella qualità come dagli atti - 14. Domenico - 15. Margherita - 16. Giulia - 17. Livia Barone fu Giuseppe Maria - 18. Coniugi Giuseppina de Chiara e Francesco Paolo de Chiara fu Francesco - 19. Raffaele - 20 Giovanni de Chiara - 21. Marianna de Nisi vedova di Giovanni Barone fu Giuseppe - 22. Ottavio dell'Olio, proprietari, domiciliati in Foggia - 23. Rosa Catalano vedova di Michele De Bellis - 24. Coniugi Amalia Catalano e Michele Pugnetti - 25. Marchese Luigi Filiasi - 26. Francesco - 27. Gioacchino Barone fu Onofrio, proprietari, domiciliati in Napoli, nella qualità come dagli atti - 28. Coniugi Elvira od Elisabetta Pitta ed Antonio Brescia - 29. Pericle de Biase - 30. Cesare le Boffe fu Pasquale - 31. Carolina Mirenghi fu Giuseppe, vedova di Raffaele le Boffe - 32. Rosa Piccirella vedova di Luigi Barone - 33. Pasquale - 34. Giovanni - 35. Nicola - 36. Emilio - 37. ed Elisabetta Barone fu Onofrio, tutti nella qualità come dagli atti.

Affinchè ne abbiano piena e legale scienza e non ne ignorino il contenuto per tutti gli effetti e conseguenze di legge.

In pari tempo e sulla medesima istanza io suddetto usciere ho citato per pubblici proclami tutte esse parti interessate a comparire, insieme alle altre parti citate nelle forme ordinarie, nel termine di legge, dinanzi l'eccellentissima Corte di cassazione di Napoli, ad oggetto di sentire accogliere e far pieno diritto al ricorso suddetto prodotto dagli istanti, annullarsi la sentenza impugnata pronunziata dalla 2ª sezione della Corte d'appello di Trani nel 24 luglio, e pubblicata a 8 agosto 1883 e rinviarsi la causa per novello esame alla Corte d'appello di Napoli, ordinandosi la restituzione del deposito di multa in favore dei ricorrenti, con la condanna di resistenti alle spese del giudizio e ricompensa dovuta all'avvocato in causa.

Ho loro dichiarato che nel termine di legge saranno depositati nella cancelleria del supremo Collegio tutti gli atti e documenti richiesti di cui possono prenderne comunicazione se lo crederanno.

Il suddetto avv. sig. Pietro Miletto, domiciliato come sopra munito di speciale mandato rappresenterà gli istanti presso la sullodata Corte di cassazione, salvo qualunque altro dritto, ragione ed azione.

Due copie del detto ricorso e bolletta di deposito firmate dall'avvocato dei ricorrenti, sig. Pietro Miletto e quello dell'atto presunto da me usciere scritto e sottoscritto sono state notificate a tutti essi citati per pubblici proclami, rimettendone una al Giornale degli annunzi giudiziari di questa Regia Prefettura, e l'altra al Giornale ufficiale del Regno per essere inserite a norma della succennata deliberazione della eccellentissima Corte di cassazione di Napoli.

5025 M. FERRARESE.

---

AVVISO.

A richiesta del signor Giovanni Mariani, domiciliato elettivamente al vicolo del Governo Vecchio, n. 8, presso il procuratore signor Antonio Clementi,

Io sottoscritto, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato alla signora baronessa Alice Sonnino in Tautphoeus, a senso dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma li 10 giugno 1884, spedita in copia esecutiva e notificata al domicilio eletto il 1° luglio successivo, nonchè una ordinanza di tassa rilasciata in forza di questa sentenza dal giudice avv. G. Andreucci li 19 febbraio 1885, notificata li 24 detto, quindi in forza della suddetta sentenza ed ordinanza ho fatto formale precetto alla detta baronessa Alice Sonnino, nonchè al signor Rodolfo Tautphoeus di lei marito, di pagare all'istante fra giorni trenta da oggi la somma di lire tremilaseicentosedici e centesimi trentasette, dovute per spese in forza dei titoli, oltre il costo del presente atto, con diffidazione che in mancanza si procederà a suo danno alla esecuzione ed espropriazione giudiziaria mediante pubblico incanto del seguente fondo:

Fabbricato ed area annessa ossia villino in via Torino, 43, già 68,69, iscritto al n. 87 di mappa del rione 1° di Roma.

Roma, 25 marzo 1885.

L'usciere

5179 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

---

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il signor dottore Gio. Battista Marchionneschi, già notaro residente a Guardistallo, provincia di Pisa, con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale di Volterra, ha fatto domanda per lo svincolo della cauzione da esso prestata per l'esercizio della professione notarile nella somma di lire 1764, esistente nella Cassa del Monte Pio di Volterra, per cui detta somma addiverrà esigibile, ove non si verifichino opposizioni nel termine legale alla fatta domanda.

Li 21 marzo 1885.

5073 AVV. P. PIERI incaricato.

# Amministrazione Provinciale di Roma

*Appalto della manutenzione della strada provinciale Toscanese Cornetana, tronco 2°, da Toscanella alla nazionale Cassia, per sei anni dal 1° gennaio* 1885 *al* 31 *dicembre* 1890.

**Avviso di vigesima.**

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 28 febbraio p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 7 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 6140 89, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 5711 03.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 3 del prossimo mese di aprile.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 600 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 18 marzo 1885.

5057 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

## MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

## INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

**Avviso d'Asta.**

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 1, nel comune di Napoli, frazione di San Ferdinando, via Roma, n. 209, nel circondario di Napoli, nella provincia di Napoli.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 4601 06, la quale rivendita verrà messa all'asta sul prezzo offerto di lire 650 d'annuo canone.

A tale effetto nel giorno 3 del mese di aprile, anno 1885, alle ore due pomeridiane sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Napoli l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Napoli, 1° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Napoli.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 461, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Napoli, 17 marzo 1885.

5083 Per l'Intendente — *Il Segretario*: P. BELLANI.

## MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

## INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

**Avviso d'Asta** *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 16 spirante mese di febbraio, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castellaneta venne deliberato sulla provvisione di lire 3 per ogni cento lire di acquisto sali, e di centesimi 90 per ogni cento lire di acquisto dei tabacchi, e che per questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta di ribasso non minore del ventesimo, la quale ridusse la sopraindicata provvisione a lire 2 85 per ogni cento lire di acquisto sali, ed a centesimi 85 per ogni cento lire di acquisto tabacchi.

Su tale nuova provvisione si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 12 meridiane del 10 aprile p. v., con espressa dichiarazione che vi sarà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta del 31 dicembre 1884.

Lecce, addì 2 marzo 1885.

5177 *L'Intendente*: MAZARI.

ADOZIONE.

Si fa noto che sulle istanze di Francesco Brunengo fu Gio. Battista, da Pieve di Teco, e previe le formalità dalla legge prescritte, la Corte d'appello di Genova, con suo decreto 25 febbraio 1885, ha pronunziato che si fa luogo all'adozione di Giulia Trucco, nata in Pieve di Teco il 24 aprile 1860 per parto di detto Francesco Brunengo fu Gio. Battista.

La presente pubblicazione è fatta in senso dell'art. 218 Codice civile.

Genova, ... marzo 1885.

5124 LUIGI G. VASSALLO proc.

AVVISO.

Si rende noto che, con scrittura privata del 12 marzo corrente, registrata in Roma il successivo giorno 13, il signor Massimo Levi fu Giacomo ed il signor Felice Giacomo Vitale di Leone hanno costituito una Società in nome collettivo per riguardo al Levi ed in accomandita semplice per riguardo al Vitale, per la durata di un triennio, prorogabile d'altrettanto, allo scopo di esercitare in Tivoli l'industria della fabbricazione del filo ferro e delle punte di Parigi e generi affini, e sotto la ragione sociale *M. Levi e C.*

Roma, 16 marzo 1885.

Avv. T. A. SEMORILE.

Presentato addì 16 marzo 1885, ed inscritto al num. 68 del registro d'ordine, al n. 47 del registro trascrizioni, ed al num. 18 del registro Società, vol. 1°, elenco 47.

Roma, li 18 marzo 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

5152 L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato di ufficio il fallimento di Uriele Cavagnari, tipografo, domiciliato in Roma, via Napoleone III, n 84, e determinata provvisoriamente al 2 ottobre 1884 la cessazione dei pagamenti; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Pacifico Pacifico, e nominato curatore provvisorio lo avvocato Francesco Marini, domiciliato via Campo Marzio, n. 2; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 13 aprile prossimo venturo, ore due; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 23 aprile, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 11 maggio prossimo venturo, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 24 marzo 1885.

5163 Il canc. L. CENNI.

ESTRATTO

*dal suo originale sistente nella cancelleria della sezione di Corte di appello in Potenza.*

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Deliberazione in camera di consiglio.

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno dodici marzo in Potenza.

La sezione di Corte d'appello in Potenza, composta dei signori:

1. Cav. Raimondo barone Torella, ff. da presidente;
2. Cav. Francesco Cerchi, consigliere;
3. Cav. Gregorio De Angelis, id.;
4. Cav. Giuseppe Del Santo, id.;
5. Cav. Nicola Rossi;

con l'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale signor Grisolia cavaliere Francesco, e coll'assistenza del vicecancelliere aggiunto signor Giuseppe De Canio;

Intesa la relazione del presidente ff. delegato;

Visti i documenti presentati ed il verbale di adozione del 21 febbraio ultimo;

Viste le informazioni assunte;

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, con le quali ha chiesto di farsi luogo all'adozione di che si tratta;

La Corte,

Uniformemente al Pubblico Ministero,

Fa luogo all'adozione dimandata dalla signora Anna Maria Frezza, di Spinoso, nella persona della giovane Maria Virginia Alessandra Gualtieri del fu Giuseppe, nativa di Firenze, dimorante anche in Spinoso.

Ordina che la presente sia pubblicata ed affissa in copia nel comune di Montemurro, capoluogo del mandamento, ed in quello di Spinoso, domicilio dell'adottante, e che sia altresì inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deciso in Potenza nel sopradetto giorno, mese ed anno dai signori:

1. Cav. Raimondo barone Torella, ff. da presidente;
2. Cav. Francesco Cerchi, consigliere;
3. Cav. Gregorio De Angelis, id.;
4. Cav. Giuseppe Del Santo, id.;
5. Cav. Nicola Rossi, id.

Il vicecanc. G. De Canio.

N. 94 registro cronologico.

Si rilascia la presente copia, a richiesta dell'avvocato signor Francesco Magaldi, onde inscrirla nel Giornale ufficiale del Regno.

Potenza, 19 marzo 1885.

5132 Il vicecanc. P. ROMANELLO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.